

**Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019**

*Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 27 febbraio 2019 – Mattina*

**RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI**

---

**COMUNE DI PIOMBINO**

**VERBALE**

**CONSIGLIO COMUNALE**

**27 FEBBRAIO 2019**

**ore 9,25**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Mi chiamate il Sindaco per favore, così procediamo nell'appello e nel frattempo chiedo al Sindaco che entri in aula.

**Maria Luisa Massai – Segretario Generale**

Buongiorno, procedo all'appello.

*(Viene effettuato l'appello nominale)*

19 presenti.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene. Buongiorno, ho il numero legale e apro i lavori del Consiglio di oggi mercoledì 27 febbraio. Nomino gli scrutatori che mi aiuteranno a condurre la giornata: De Bonis, Spagnesi e Massarri. De Bonis, Spagnesi e Massarri mi aiuteranno, saranno gli scrutatori.

**PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE 29.11.2018.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Punto n.1, approvazione verbali del Consiglio Comunale del 29 Novembre 2018 .  
Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra Per Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno.  
Astenuti? Rifondazione Comunista, Ferrari Sindaco-Forza Italia – Movimento 5 Stelle...  
Gelichi? Non ho visto la mano...

**Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino**

*(Fuori microfono)*

Sì, sì, ho votato.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Che cosa era?

**Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino**

Favorevole.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Ah, non avevo... allora, nei favorevoli si mette anche Gelichi. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra Per Piombino, Spirito Libero, Ascolta Piombino. Contrari? Nessuno. Astenuti? Rifondazione Comunista, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle.

**Il Consiglio APPROVA**

**PUNTO N. 2 – APPROVAZIONE VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE 18.12.2018.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Punto n. 2, approvazione verbali del Consiglio Comunale del 18 Dicembre 2018. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra Per Piombino, Ascolta Piombino. Contrari? Nessuno. Astenuti? – Movimento 5 Stelle. Ferrari Sindaco-Forza Italia, Rifondazione Comunista.

**Il Consiglio APPROVA**

**PUNTO N. 3 – INTITOLAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI PIOMBINO AL PROF. IVAN TOGNARINI.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Il punto 3 – introduce l'Assessore Paola Pellegrini e il Sindaco Giuliani leggerà le motivazioni – intitolazione dell'Archivio storico della città di Piombino al professor Ivan Tognarini, qui abbiamo la signora Gabriella alla quale do il benvenuto. Buongiorno. Assessore.

**Paola Pellegrini – Assessora Cultura**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti e buongiorno al Presidente dell'ANPI Mario Giannullo, buongiorno a Gabriella Tognarini che ringrazio di essere qui stamani fra noi per questo momento che non è niente di eccezionale, è una cosa abbastanza usuale, che in un'Amministrazione ci siano momenti di decisione, di riconoscimento del valore di alcuni dei suoi figli più illustri, però per noi c'è la storia di una condivisione diciamo che ha

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

attraversato interamente la vita di molti di noi, insieme all'attiva presenza scientifica, culturale e di arricchimento della vita culturale della città, insieme appunto ad Ivano Tognarini. Questa nostra proposta di Delibera al Consiglio Comunale di intitolazione dell'Archivio Storico Città di Piombino al professor Tognarini è il riconoscimento del lavoro e dell'opera fondamentale proprio di costituzione di questo strumento scientifico della nostra città. Nel 1990 L'Amministrazione comunale di Piombino ha istituito l'Archivio Storico anche a partire dall'enorme contributo che Ivano Tognarini...

*(problemi ai microfoni)*

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora, se mi chiamate subito il tecnico, la signora Gabriella ci perdonerà due secondi, sospendo brevemente i lavori perché voglio dare la giusta dignità a tutti i ragionamenti.

*(sospensione lavori)*

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Vai.

### **Paola Pellegrini – Assessora Cultura**

Riprendiamo, allora, per non allungare i tempi senno' diventa veramente complicato, sperando che questi microfoni funzionino, volevo solo aggiungere due cose: la prima, noi con questa indicazione di valore alla memoria e all'opera del professor Ivano Tognarini, piombinese, studioso della storia della Resistenza, studioso e docente di storia moderna all'università di Siena, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza regionale per molti anni, anche se residente da tanti anni a Firenze, è stato una delle figure più significative, mai lontane dalla nostra città, sia che si trattasse di ricordare, ricostruire la memoria della funzione storica della nostra città nella costruzione della Toscana e dell'Italia nell'età moderna, e richiamo e rimando a tutti alla meravigliosa ricostruzione della Storia della Toscana nell'Età Moderna, il suo ultimo grandissimo lavoro che noi abbiamo presentato l'anno scorso qui in sala consiliare con il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani, un grande immenso lavoro di ricostruzione della funzione strategica, economica e istituzionale dal punto di vista appunto dell'innovazione istituzionale, il Presidente Callaioli è stato protagonista insieme ad Umberto Canovaro e all'Accademia dei Calafati di enormi studi sulla funzione giuridica del Principato da una parte, e comunque dello Stato di Piombino, dall'altra dal punto di vista dell'innovazione anche degli statuti e della funzione quindi dei principi giuridici che dalla nostra città sono promanati in tutto il resto della Toscana. Ivano è stato l'uomo che ha ricostruito nei suoi studi come docente universitario dell'Università di Siena di storia contemporanea questo enorme lascito e noi siamo debitori ad Ivano anche di questo pezzo della nostra storia e della nostra identità, e abbiamo il dovere, oltre che la voglia, di continuare a mantenere viva questa eredità attraverso la divulgazione delle sue opere, dei suoi studi, nelle scuole, nelle istituzioni culturali, nel dibattito pubblico e civile della nostra città. Le sue ricerche hanno spaziato appunto dalla storia moderna a quella della Resistenza e dell'Antifascismo, fino all'impegno fondamentale di Ivano per la valorizzazione e la memoria della nostra storia più recente, la storia moderna e contemporanea di una grande città industriale. Lo ricorderà il Sindaco nelle sue note: noi abbiamo con tutte le nostre forze, ma anche con le nostre difficoltà economiche e strutturali, lavorato per dare seguito alla lezione di Ivano rispetto alla storia e alla memoria della nostra città industriale, i progetti lo sapete esistono,

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

sono mancate le risorse, in alcune parti sono mancate anche le forze dal punto di vista pratico, penso alla destinazione del secondo lotto del Polo Culturale che noi abbiamo progettato e messo in un progetto presentato alla Regione Toscana tre anni fa in occasione del Convegno nazionale sulla siderurgia a Piombino, il nostro progetto per pochissimi punti non fu approvato dalla Regione, è un progetto che noi comunque non abbiamo abbandonato, è quello di destinare le grandi officine ex IPSIA e c'abbiamo i progetti non esecutivi ma praticamente manca poco a questo e li lasciamo alla prossima amministrazione, i progetti di completamento di quella grande trasformazione che ha avuto comunque l'apprezzamento di molti studiosi di storia dell'AIPAI di storia dell'industria e dell'archeologia industriale in Italia a partire appunto da AIPAI o dalle università di Siena e di Firenze, che è la trasformazione delle ex officina ex IPSIA nella struttura di centro di documentazione della siderurgia. Questo progetto è quello che noi dobbiamo come città alla nostra storia e anche al grande lavoro che Ivano aveva iniziato e non ha mai abbandonato. Parallelamente come sapete – ne parlerà il Sindaco più dettagliatamente – nel prossimo mese dovrebbe avvenire l'acquisizione, cioè l'acquisizione è già avvenuta, il trasferimento dell'archivio documentale Lucchini, anche quella un'operazione di conservazione e di diffusione conoscitiva della memoria industriale, l'archivio Lucchini presso la sede appunto provvisoria delle officine ex Volpi, che servirà al lavoro di scarto e di selezione del materiale che poi appunto dovrà trovare sede nel centro di documentazione della siderurgia nel momento in cui questo vedrà la sua finale realizzazione. La nostra è un'operazione di riconoscimento storico e civile, di riconoscimento di una presenza culturale e scientifica di cui la nostra città è fiera, è stata fiera e in modo trasversale, al di là delle differenze politiche ideali che ci possono essere fra di noi. La scelta di realizzare questa operazione all'interno del Consiglio Comunale e non con una operazione solamente della Giunta risponde al bisogno e alla necessità e anche al dovere morale che noi riteniamo come città di realizzare nei confronti della memoria di Ivano Tognarini, d'altra parte questa richiesta ci è venuta da un numero enorme, molto grande di personalità, di associazioni, di uomini e donne della cultura, dell'associazionismo della nostra città, come richiesta corale a cui noi credo abbiamo deciso e opportunamente valutato di corrispondere. La cerimonia poi di inaugurazione di questa intitolazione avverrà nei tempi che saranno previsti io credo nei giorni che riguardano la celebrazione del 25 Aprile prossimo di quest'anno. Io vi ringrazio, ringrazio la dottoressa Braschi per aver realizzato un passaggio nella III<sup>a</sup> Commissione, io ero già con il piede rotto e non ero presente, ringrazio la dottoressa Monica Pierulivo che ha seguito, curato con amore e diligenza questa scelta, ringrazio la nostra Giunta, ringrazio il Sindaco che con me ha condiviso questa volontà. Grazie e buona giornata a tutti.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Assessore, bene, ora il Sindaco ci leggerà le motivazioni.

### **Massimo Giuliani – Sindaco**

Buongiorno a tutti, intanto ringrazio l'Assessore Pellegrini per aver sapientemente e accuratamente descritto le motivazioni di questa intitolazione importante per noi, perché si va a legare a tutti quei valori di cui siamo fieri di essere portatori, oggi come domani, io ringrazio anche tutti coloro e nel finire dell'intervento dell'Assessore tutti coloro che appunto, quindi centri studi, studiosi, cittadini con le firme, ne vedo qualcuno qui davanti, hanno fatto presente all'Amministrazione l'importanza di una intitolazione evidente, dell'evidenza appunto del passaggio di questo studioso, di questo amico di Piombino e nostro cittadino, perché poi qua vedo Luciano Guerrieri appunto che fu il protagonista della

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

cittadinanza onoraria a Ivano Tognarini. Io per fare veloce, credo l'abbiate, non lo so, noi abbiamo preparato con i nostri uffici – e ringrazio la dottoressa Pierulivo – un excursus sulla vita di Ivano, quindi facciamo prima e lo leggerò pedissequamente, perché credo che non ci sia una parola di più, forse qualcosa di meno, forse qualcosa di meno: L'Amministrazione comunale di Piombino vuole contribuire a ricordare l'importanza e l'impegno storico e sociale di Ivan Tognarini dedicandogli proprio l'Archivio storico della Città di Piombino, che rappresenta un luogo di approfondimento, di ricerca e di scambio con l'obiettivo di diventare anche centro di raccolta, di conservazione della documentazione relativa agli studi, alle ricerche e ai progetti riguardanti il territorio della città. Anche perché per quanto riguarda i temi legati alla siderurgia e alla lavorazione del ferro protagonista della storia della nostra città fino dall'epoca Etrusca... Tognarini nato a Campiglia nel 1944, cresciuto a Piombino e scomparso nel Marzo del 2014 – ormai 5 anni fa – insegnava storia moderna all'università di Siena e aveva fondato il prestigioso Istituto Storico della Resistenza in Toscana dove aveva prodigato il suo impegno nella ricostruzione della storia partigiana locale e non solo. Pur vivendo a Firenze – questo l'ha ricordato anche l'Assessore – da molti anni aveva mantenuto un legame molto forte con la città di Piombino, per lunghi anni Presidente dell'Istituto Storico per la Resistenza in Toscana è stato fondatore e direttore fino alla morte della prestigiosa rivista Ricerche Storiche nata originariamente a Piombino negli anni '70 con il contributo del Centro piombinese di studi storici – ricordo che questa associazione è un'associazione locale di cui Ivano fu uno dei fondatori, insieme al prof. Luciano De Gregorio, Mauro Carrara e poi a molti altri che hanno contribuito alla conoscenza storica del nostro territorio – oltre al lungo e continuativo impegno profuso per il riconoscimento alla città di Piombino di Città Medaglia d'Oro al Valor Militare nell'anno 2000, dobbiamo ricordare le sue instancabili ricerche nella valorizzazione della storia moderna e contemporanea del territorio di Piombino e il ruolo fondamentale avuto nell'istituzione dell'Archivio Storico della Città avvenuta nel 1990, un istituto culturale importante che fu voluto dalle Amministrazioni di allora dopo aver promosso e realizzato il restauro dell'antica Casa delle Bifore, una realizzazione non scontata rispetto alla quale Ivano svolse una fondamentale opera di sensibilizzazione e offrì un contributo effettivo anche nel percorso di arricchimento e di acquisizione del patrimonio documentario”, ricordo il lavoro che fu fatto sugli scritti nell'archivio di Licurgo Cappelletti e questa è stata un'opera, un momento miliare dell'istituzione dell'Archivio storico di Piombino. L'intitolazione di questo edificio a Ivan Tognarini rappresenta pertanto un riconoscimento quasi naturale, sulla base del percorso avviato che non si è ancora concluso, perché resta ancora molto da fare in questo campo. Uno dei tratti più significativi della personalità di Ivano fu quella di associare all'opera di studioso, un impegno militante svolto in molteplici istituzioni e attività alimentato da una profonda passione attraverso la quale metteva la propria competenza e il proprio rigore scientifico al servizio dei cittadini e della società civile. Anche questo rappresenta un ulteriore motivo di questo nostro riconoscimento, sia che si trattasse di resistenza, o di patrimonio industriale, due dei suoi filoni fondamentali di studio, così nella vicenda della lunga stagione di studi mirati a far ottenere a Piombino – l'ho già detto, ma questo lo ricordiamo tutti gli anni – la Medaglia d'Oro, prima d'Argento e poi successivamente la Medaglia d'Oro al Valor Militare, poi consegnata dal Presidente Ciampi nel 2000, come pure nella costante riaffermazione del forte legame dei beni archeologici industriali con le comunità che li hanno creati e custoditi. Per queste ragioni nel 2001 il Consiglio Comunale appunto – come ho già ricordato – gli conferì all'unanimità la cittadinanza onoraria. Tra le molte pubblicazioni vorrei ricordare inoltre il suo volume, forse il più inatteso, ma anche molto affascinante che Tognarini dedicò a Simonetta Cattaneo, conosciuta e celebrata

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

come ispiratrice di Botticelli nella Nascita di Venere, vissuta a Piombino alla corte di Iacopo terzo degli Appiani per circa 10 anni e attorno alla quale si intrecciano i rapporti politici, militari ed economici tra i signori di Piombino e la corte dei Medici. E un altro passaggio importante, che è già stato ricordato, pochi anni fa, nel Marzo del 2016 a 2 anni dalla sua morte fu organizzato proprio dal nostro Archivio Storico in collaborazione con la rivista Ricerche Storiche un convegno di studi sulla siderurgia italiana in onore di Ivano Tognarini, del quale sono stati pubblicati e presentati gli atti sempre nel Marzo dell'anno scorso: un convegno nazionale che ha visto la partecipazione di esponenti dell'AIPAI Associazione Italiana Patrimonio Archeologico Industriale con interventi di tipo storico e con una riflessione importante sulla salvaguardia del patrimonio archeologico industriale. Prima di quel convegno – e ricordo questo anche fu un passaggio importantissimo – nel 2008 Tognarini fu il protagonista di quel lavoro di documentazione dell'AFO 1 prima della sua demolizione attraverso il rilievo dell'impianto con l'impiego di strumenti laser tridimensionali – io voglio ricordare che era il 2008, ora di questi strumenti laser se ne sente parlare ormai in maniera quotidiana, ma per 10 anni fa erano delle attrezzature all'avanguardia che Ivano per primo ebbe l'idea di porre a servizio della documentazione, per ricordare appunto quello che è stato l'altoforno e la storia di questo passato industriale – quindi un progetto portato avanti tramite un accordo tra Lucchini, Comune e AIPAI che ha consentito di mettere memoria di questo importante impianto nei primi del '900 dismesso appunto dal 1976. Ora noi crediamo che in questa fase delicata e cruciale in cui si delineano grandi cambiamenti siamo d'accordo sulla necessità di preservare la memoria e di studiare i fenomeni del passato, perché questi rappresentano un pezzo importante della nostra identità, della nostra storia e perché possano aiutarci ad individuare nuove prospettive di sviluppo. A questo proposito, lo ha detto anche prima l'Assessore, vuole ricordare che abbiamo l'impegno assunto dal Comune di Piombino per recuperare il grande archivio delle Acciaierie di Piombino che momentaneamente saranno collocate nei locali dell'ex Volpi nelle prossime settimane. Ecco, io credo che con queste semplici parole, con questo riconoscimento e attraverso i familiari, gli amici, gli allievi che continuano la sua opera con affettuosa dedizione, vogliamo tenere sempre viva e feconda tra noi la presenza di Ivano Tognarini.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie Sindaco, grazie Assessore, i Gruppi consiliari hanno facoltà di parola. Callaioli, prego.

### **Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Buongiorno a tutti, saluto anche il nuovo Assessore augurandogli buon lavoro, anche se non ci sarà molto tempo per conoscersi meglio, ma insomma... Venendo all'argomento in discussione, mi sento di ringraziare l'Assessore e tutti gli altri soggetti che hanno lavorato alla preparazione di questa intitolazione, perché mi sembra assolutamente una cosa giusta, non solo per un riconoscimento a Tognarini per tutti gli studi che ha fatto e per quanto ha contribuito alla conoscenza di cui tutti abbiamo bisogno, ma anche per la città che è giusto veda riconoscere, veda l'imprinting di ciò che ha fatto, la storia di tutta la cultura di un Paese, di una comunità. Io in altre occasioni ho detto che la cultura non è solo la conoscenza, ma è anche quello che unisce una comunità. Ecco, da questo punto di vista credo che sia giusto non solo, come ho detto prima, un riconoscimento a Ivano Tognarini – e non voglio aggiungere altro, perché mi sembra che insomma siano state dette tutte cose giuste e vere – ma anche per la città stessa, perché poi l'identità di una comunità è fatta anche dalla conoscenza della propria storia ed è giusto quindi che ci sia

l'indicazione e il riconoscimento di chi ha lavorato per questo tipo di identità storica e culturale. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei. Braschi, prego.

**Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico**

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Dunque, la decisione di intitolare l'Archivio Storico a Ivan Tognarini è da accogliere con soddisfazione e orgoglio per la nostra comunità, con questa approvazione si rende omaggio a un cittadino onorario – come hanno già detto precedentemente sia l'Assessore che il nostro Sindaco – che ha dato un grosso contributo alla storia della nostra comunità, perché è con passione che si raggiungono secondo me i migliori risultati, con tenacia e con attaccamento a questo territorio. Con questa intitolazione diamo secondo me un grosso segnale affinché non sia sottovalutata la nostra storia, d'accordo come diceva il Presidente Callaioli, la nostra identità, non dovrà mai essere sottovalutato il nostro patrimonio culturale, il nostro territorio, noi dobbiamo investire su questo territorio che ha delle grosse potenzialità, un grosso rilancio è quello che noi dobbiamo con tutte le nostre forze garantire alla nostra comunità. Ivan Tognarini ha fatto tutto questo con i suoi studi, con le giornate passate tra quegli scaffali, quelli scaffali racchiudono la nostra storia, quello che noi siamo stati, la nostra storia che ha... si perde lontano nel tempo, è millenaria e dal 14° secolo abbiamo delle grosse testimonianze sempre su quegli scaffali. Ivan Tognarini ha reso onore a tutto questo, con pubblicazioni, iniziative – come hanno già ricordato i precedenti relatori –, mostre, per il rilancio appunto di tutto il nostro patrimonio, ha fatto in modo che non dimenticassimo quello che noi siamo stati. Ecco, concludo questo breve intervento per non ripetermi con quello che è già stato detto, dicendo che non dobbiamo assolutamente dimenticare ciò che siamo stati, non ripetere ovviamente gli errori, perché la storia ci deve servire a questo, a non ripetere quello che è stato di negativo, ma investire sul futuro. Non dimentichiamo quello che noi siamo stati. Ivan Tognarini ha fatto tutto questo affinché noi non dimenticassimo quello che noi siamo stati. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, attendo interventi, non ne ho altri. Allora, Gelichi prego.

**Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino**

L'aspetto che è stato citato anche dai miei precedenti colleghi sull'impegno di Tognarini rispetto alla ricerca assidua negli archivi storici per tutto quello che riguarda la storia moderna, non solo di questa città, ma di questo Paese, è stata encomiabile. Ma io vorrei fare anche un passaggio su diciamo una suggestione che ci ha lasciato, con il tentativo di cercare di mantenere anche il ricordo della storia siderurgica e della storia lavorativa di questo territorio: mi riferisco diciamo alle aree industriali, le aree a caldo, ex aree a caldo purtroppo oggi. Quindi il tentativo e la volontà di mantenere almeno questa venatura di ricordo attraverso quello che poteva essere ricordo all'epoca l'idea di un museo dedicato a questo tipo di attività, ma che oggi potrebbe essere declinato in qualcosa di diverso, ma che comunque riprende quel tipo di suggestione e mantiene sul territorio il ricordo di quello che questo territorio è stato caratterizzato, cioè questo grande processo diciamo operaio, siderurgico, legato al mondo dell'acciaio, legato al mondo del ferro che un po' ci contraddistingue. Quindi sarebbe ingiusto cancellare totalmente – in un processo che sarà probabilmente anche inevitabile di ricostruzione e di rigenerazione urbana di questa città –

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

sarebbe secondo noi un errore cancellare completamente alcune componenti, le migliori componenti che potrebbero ricordare il nostro passato. Questa suggestione, secondo il nostro punto di vista che viene appunto da questa piacevole e grande intuizione che chiaramente contraddistingue uno stile, uno stile di vita, uno stile di pensiero, noi pensiamo di poterla fare nostra e cercheremo in qualsiasi modo di attualizzarla su Piombino perché rimanga traccia di quello che noi eravamo. Quindi siamo perfettamente contenti che questo oggetto, questa location diventi simbolo e assuma anche un valore simbolico, e il nome chiaramente è anche simbolo e non poteva che esserci che nome migliore di Ivan Tognarini, grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Massarri, prego.

### **Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Grazie Presidente, approfitto appunto dell'occasione per salutare la famiglia del professor Tognarini e portare i saluti anche del prof. Fabio Bertini, Presidente del Comitato per la valorizzazione del Risorgimento e della Direzione Nazionale dell'Associazione Mazziniana, questo perché appunto ho fatto presente che stamattina ci sarebbe stata questa proposta di intitolazione. Ringrazio l'Assessore per la proposta e soprattutto per essere stata fisicamente oggi nonostante... e questo dimostra il profondo attaccamento a questa causa, testimoniato anche nonostante l'impedimento fisico e le parole sono ovviamente condivisibili tanto quelle dell'Assessore, quanto quelle di chi mi ha preceduto, i passaggi del Sindaco, ovviamente con noi, con Spirito Libero questa intitolazione sfonda una porta aperta per il profondo affetto e la stima che ci lega alla figura del professor Tognarini. Unica cosa che forse ci siamo chiesti è se fosse stato più indicato intitolargli una strada o una piazza anziché l'Archivio Storico, poi ovviamente ha una valenza completamente diversa l'intitolazione di una rispetto all'altra. Quindi, non mi sto a dilungare, l'hanno già ricordato tutti l'enorme debito e senso di gratitudine che abbiamo tutti nei confronti della figura di Tognarini, la metto fra virgolette, spero di essere ben capito su questo non voglio equivoci, la perplessità riguardava appunto l'intitolazione di un Archivio Storico intendendo appunto non questo per sminuire l'importanza della figura e del lavoro soprattutto di Ivano, ci mancherebbe, ma appunto si rischia una caratterizzazione secondo noi su un periodo particolare e fondamentale, ovviamente chi vi parla non ha bisogno certo di ricordare la militanza all'epoca di quella che è la tradizione mazziniana e repubblicana, ma l'importanza di sottolineare... cioè l'Archivio Storico ad una figura come Ivano rischia di sottolineare solo un pezzetto della lunga storia invece di Piombino e che l'Archivio Storico appunto rappresenta nel suo insieme. Questa è l'unica, ripeto, voglio essere molto chiaro su questo, non voglio fraintendimenti, è l'unica perplessità messa fra virgolette che mi sono sentito ecco... mentre non avremmo avuto nessun tipo di perplessità se fosse stata una Via o una Piazza, questo... comunque rimetto poi alle decisioni e alle prerogative della Giunta di pensare se l'una o l'altra. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei. Pasquinelli

### **Paola Pellegrini – Assessora Cultura**

*(Fuori microfono)*

Posso intervenire dopo?



**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Due minuti puoi dire dopo, ma solo due minuti.

**Paola Pellegrini – Assessora Cultura**

*(Fuori microfono)*

Sì sì, certo.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Pasquinelli, prego.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente, anch'io sarò brevissimo in quanto il Sindaco insomma nella sua esposizione ha già detto tutto, ha già spiegato in maniera più che soddisfacente le motivazioni con cui si è scelto di andare verso questa intitolazione. Ci tenevo a parlare solo per fare una piccola precisazione, perché in Conferenza dei Capigruppo è nata una piccola polemica e non vorrei che questa fosse fraintesa o comunque strumentalizzata. Insomma, il nostro appunto era giammai insomma sulla figura del professor Tognarini, ma più che altro sul metodo con cui siamo arrivati a questa intitolazione, perché avremmo preferito che, come ogni qualvolta si procede all'intitolazione di un bene pubblico, di un ufficio pubblico, il percorso partisse dal Consiglio Comunale, quindi ci fosse un dibattito a monte tra le forze politiche. Detto questo, voteremo convintamente questa intitolazione perché anche noi insomma riteniamo fondamentale la cura e il mantenimento della memoria di una città, crediamo che Piombino di storia e di memoria ne abbia tanta e che il suo mantenimento sia una parte importante del processo di costruzione di una comunità, quindi è innegabile insomma che il professor Tognarini ha dato tanto da questo punto di vista, con i suoi studi ha contribuito a mantenere viva una parte di memoria che obiettivamente rischiava di andare persa, vuoi banalmente per un fatto anagrafico, insomma, sempre meno persone possono ricordare avvenimenti storici importanti come quelli del dopoguerra, della guerra, della battaglia di Piombino, quindi insomma non sottrarrò tempo poi con la dichiarazione di voto anticipando che il mio gruppo voterà convintamente questa intitolazione.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Pasquinelli. Ci sono altri interventi? Bene, non ho nessuna prenotazione. Passo la parola all'Assessore per una breve replica, poi andiamo in dichiarazione di voto.

**Paola Pellegrini – Assessora Cultura**

Sì, niente da aggiungere, vi ringrazio per il riconoscimento dell'importanza di questa scelta, anzi mi scuso, ma prima nel ringraziamento siccome appunto non sono molto lucida, mi sono scordata che un altro passaggio appunto è stato il lavoro dei Capigruppo con i quali prima di iniziare il percorso mi ero brevemente sentita sull'operazione di intitolazione dell'Archivio a Ivano Tognarini e devo dire che avevo avuto l'impressione che questa scelta fosse appunto largamente apprezzata e condivisa e li ringrazio ancora per la loro discussione anche in Conferenza dei Capigruppo. Vorrei solo dire al Presidente Massarri che io capisco bene, l'indicazione una strada è per sempre, probabilmente è più per sempre, a meno che non ci sia la guerra e poi salta tutto per aria! Ma a parte le battute, ma voi sapete che ci sono delle disposizioni per l'intitolazione di strade e piazze che riguardano soprattutto il periodo che deve intercorrere fra la morte della personalità indicata e la realizzazione di questa intitolazione? Quindi niente vieterà a questa

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

Amministrazione di intitolare strade alle personalità che... penso a Ivano Tognarini in primis, ma penso anche a tanti altri, penso al professor Di Gregorio, penso al professor Mascia, penso a tutta una serie di figure per le quali la nostra città è debitrice di grandi lasciti culturali e civili... la fine dei 10 anni dalla morte dei personaggi importanti segnerà quindi la possibilità per l'Amministrazione anche di questo tipo di riconoscimento. Ecco volevo solo dire questo, ringraziando di nuovo tutti per la passione che avete tributato alla memoria di Ivano e ringrazio di nuovo la famiglia e tutti gli amici, i compagni di una vita che sono qui idealmente con noi oggi insieme a Gabriella, che invece è qui fisicamente e la ringrazio perché c'è sempre con noi e spero che questo momento serva appunto, come diceva prima il Presidente Callaioli e anche come dicevano altri, come il Presidente Pasquinelli, a darci il senso che ci sono delle radici di una comunità e sono talmente forti e significative per la storia generale, sia di una Comunità che di un Paese, che non possono essere stracciate o dimenticate per pura convenienza e opportunità particolaristica. Il localismo è una malattia del nostro tempo. Ivano Tognarini ha dimostrato come la storia locale sia sempre utile e necessaria proprio per realizzare più compiutamente il quadro della vicenda nazionale, noi siamo figli di quella scuola e di quella storia, ed è una scuola storiografica importante, non è un accadimento per caso, noi di quella lezione penso abbiamo tutti bisogno di ricordare e di tornarci. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie Assessore. Dichiarazioni di voto, ne avete facoltà. Mosci.

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Non sono intervenuto prima perché bene o male abbiamo detto tutti le stesse cose e fa molto piacere che si riesca ad intitolare l'Archivio Storico a Ivan Tognarini, ma più che altro volevo sottolineare – oltre chiaramente il mio voto a favore – che finalmente, questo per dare una cosa positiva anche alla famiglia, il Consiglio Comunale più o meno si riallinea su un qualcosa di deciso, cioè siamo tutti d'accordo su questa cosa, questo credo che possa far piacere alla famiglia e avevo piacere a sottolinearlo. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Mosci. Bene, allora non ho più dichiarazioni di voto, metto in votazione la Delibera. Favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino, Ascolta Piombino, Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva all'unanimità.

## **Il Consiglio APPROVA**

*(applausi, breve sospensione)*

**PUNTO N. 4 – VARIAZIONE AL DUP E AL BILANCO DI PREVISIONE 2019, 2020 E 2021**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene riprendiamo, facciamo salutare la signora Gabriella... perdonatemi ma vi chiedo di prendere posto, così proseguiranno i nostri lavori. Allora, chiedo al relatore Assessore Camberini di introdurci la Delibera al Punto 4 Variazione al DUP Bilancio di Previsione 2019 – 2020 – 2021, prego Assessore Camberini ci introduca.

**Ilvio Camberini – Assessore Bilancio**

Dopo l'argomento che c'era prima, i numeri... è, come dire, il vil denaro.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Ci siamo, ecco abbiate pazienza, andiamo avanti, prego Assessore.

**Ilvio Camberini – Assessore Bilancio**

Sì, non la farò molto lunga, allora, questa è una Variazione di bilancio molto limitata rispetto alle varie Variazioni che negli anni abbiamo fatto di bilancio, più che una Variazione diciamo come politica, questa è una Variazione quasi prettamente tecnica di adeguamento del bilancio di previsione – che noi abbiamo votato l'11 di Gennaio – a dei sopravvenuti introiti e a delle sopravvenute situazioni. Perché dico che questa è prevalentemente una Variazione tecnica? Perché in questa Variazione per complessivi... per sommatoria 420 mila euro di parte corrente e di 14 mila in conto capitale, di questi 420 mila euro di Variazione di parte corrente ben 215,504 euro è un adeguamento tecnico contabile a delle esigenze sopravvenute, squisitamente tecniche e per far capire io darei lettura velocemente di cosa è successo che è anche all'interno della Delibera, perché mi sembra che più delle parole mie estemporanee questo scritto sia indicativo, ancor meglio di quello che potrei dire io di questa Variazione tecnica. Considerato che il bilancio di previsione è stato redatto con un surplus di entrate di parte corrente avanzo tecnico e quindi con un surplus finale di stanziamento di entrate per gli effetti delle operazioni di accertamento straordinario dei residui svolta nel corso del 2015 per effettuare il passaggio al nuovo sistema contabile, la cosiddetta armonizzazione contabile, tale stesura del bilancio benché resa obbligatoria dai principi contabili non è accettata dal sistema della banca dati della Pubblica Amministrazione, per rimediare a tale malfunzionamento del sistema ed evitare i problemi conseguenti si ritiene di conseguire sostanzialmente l'obbligatorietà del surplus di parte corrente mediante le iscrizioni di un accantonamento di uscite correnti nella misura 20 - programma III del bilancio triennale che alla stregua di altri fondi di accantonamento non sarà impegnabile e genererà in sede di rendiconto quota di avanzo libero corrente. Questa è la descrizione tecnica della buona parte di questo tipo di Variazione, deriva come avete sentito, che ho letto prima, dal 2015 al passaggio che è stato fatto dalla contabilità precedente alla contabilità armonizzata. E poi deriva da quello che a volte in Italia è tipico: si fa una legge, si istruisce un Regolamento, si fanno delle cose che poi non è compatibile con altri sistemi di contabilità e quindi si cerca di metterci una toppa cercando di armonizzare le cose, non avendole previste prima quando si fanno le leggi. Dal punto di vista invece sostanziale noi abbiamo a copertura delle spese di (*inc.*) abbiamo delle entrate di titolo I per 70 mila euro che sono sostanzialmente l'aumento del recupero della TASI anni precedenti e specificatamente sono accertamenti 2018 non ritirati dopo il 31.12.2018 e quindi li accertiamo contabilmente nel 2019 per 91.597.44 euro titolo

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

Il sono trasferimenti statali e poi vi dico quali sono, cioè i trasferimenti, c'è un contributo del Ministero delle opere per ripristino ambientale per 21.400 euro, contributo dello Stato a sostegno delle famiglie per la riduzione tariffaria per 41.197 euro e un finanziamento della Fondazione Livorno per interventi sul sociale di 29 mila euro, questi nuovi introiti sono stati già anche nei capitoli delle spese inerenti questo tipo di finanziamento. In più ci sono 43 mila euro di riscossione di spese legali che su nostre cause o chi ha tentato delle cause contro di noi che abbiamo vinto e quindi ci devono pagare le spese legali. Con questi tre introiti noi andiamo a copertura prevalentemente del maggior esborso della successiva Delibera che porterò, quella relativa ai Sindaci Revisori e, sostanzialmente è quella, e poi tutta una serie come dicevo prima di aumenti relativi ai fondi erogati nel sociale verso alcune scuole, prevalentemente però verso il sociale e diciamo in qualche cosa nella gestione per la sistemazione del trasloco 10 mila euro delle biblioteche. Queste sono sostanzialmente le uscite e le entrate di parte corrente. Di parte in conto capitale ci sono entrate per 14.475 mila euro, che sono relative al contributo del Ministero per la videosorveglianza e le installazioni di videocamere, sono stati trasferiti nel capitolo di spese per l'installazione delle videocamere, questa è la Variazione di bilancio che porto all'approvazione.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Assessore, avete facoltà di parola. Allora, al momento non ho nessuna prenotazione, se volete andiamo in dichiarazione di voto? Bene, non c'è replica, però sarebbe meglio dire qualcosa, perché poi se l'Assessore vuol dire qualcosa non c'è la possibilità di dichiarazione di voto, non ha possibilità di replica l'Assessore. Allora, andiamo in dichiarazione di voto? Si vota, chiudiamo le porte. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Un'altra Piombino e Ascolta Piombino, Sinistra per Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Con i numeri come siamo?

### **Voce fuori microfono**

*(Fuori microfono)*

Con i numeri ci siamo

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Con i numeri ci siamo, perfetto. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Un'altra Piombino e Ascolta Piombino, Sinistra per Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle. Astenuti?

## **Il Consiglio APPROVA**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Callaioli è fuori, non ha votato. Ora c'è un'altra votazione per l'immediata eseguibilità della Delibera. Favorevoli? Partito Democratico...

### **Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

*(Fuori microfono)*

Ora posso votare?

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sì Sì, ora puoi votare a questa. Contrari? Rifondazione Comunista, Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino vero, pure?

**Voce fuori microfono**

Contrario sono.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Contrari sì, è quello che sto dicendo, allora ripartiamo perché non mi ascoltate. Allora: favorevoli alla immediata eseguibilità. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Rifondazione Comunista, Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Sinistra per Piombino, Movimento 5 Stelle. Il Consiglio approva...

**Maria Luisa Massai – Segretario Generale**

No, non c'è il numero.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Siamo 12.

**Voce fuori microfono**

Presidente, si va avanti lo stesso.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

12, punto.

**Maria Luisa Massai – Segretario Generale**

Non c'è l'immediata eseguibilità.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Non c'è l'immediata eseguibilità, certo, ah ho detto... no, non c'è l'immediata eseguibilità perché è 12 il numero, però la Delibera è passata, ma non diventa immediatamente eseguibile. Il Consiglio non approva l'immediata eseguibilità.

**Il Consiglio NON APPROVA.**

**PUNTO N. 5 – RIDETERMINAZIONE COMPENSO ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Poi c'è il punto 5, Rideterminazione compenso organi di revisione economico finanziaria, prego il mio.

**Voce fuori microfono**

No, c'era... come mai...

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

No, non c'era: 12 a 13, manca uno della... non so chi era fuori.

**Voce fuori microfono**

È fuori Michela.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

È fuori Michela, bene, se entra la Corsini c'era, ma non c'è, pace, punto, si va avanti, non muore nessuno, avanti, Ilvio ... Mosci, si era prenotato per qualcosa?

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

*(Fuori microfono)*

No, voglio parlare per primo.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

No, allora... prenotati Ilvio... Mosci vuol parlare per primo.

**Voce fuori microfono**

No, parlo dopo, se vuoi ti faccio parlare prima te!

**Ilvio Camberini – Assessore Bilancio**

Allora, io non è che abbia molto da dire su questa Delibera, da un punto di vista, perché secondo me è talmente chiaro il testo della Delibera stessa che non è che ci sia da farci sopra il discorso complessivo diverso. La premessa è: noi abbiamo preparato il bilancio preventivo del 2019 durante Novembre/Dicembre ricordo e abbiamo inserito nel bilancio le stesse spese dei Sindaci Revisori; contemporaneamente a questo, andando in votazione il bilancio a Gennaio erano in scadenza i Sindaci Revisori e noi abbiamo portato in Delibera insieme all'approvazione del bilancio anche le spese e i nomi per i Sindaci revisori ritenendo che i compensi che erano stati effettuati in passato per i Sindaci revisori fossero secondo noi congrui quelli che erano stati dati; in contemporanea a quello che noi abbiamo fatto è stato pubblicato nei primi 10 giorni di Gennaio un Decreto Ministeriale – datato 21.12.2018, è stato pubblicato nei primi 10 giorni – dove ribadendo il concetto che negli ultimi 10 anni il lavoro dei Sindaci revisori, l'implementazioni che ci sono state dovevano portare comunque ad un adeguamento dei compensi dei Sindaci revisori, ha proposto delle tabelle indicando in questo decreto degli importi massimi che possono avere i Sindaci revisori, importi massimi, noi avevamo notificato ai Sindaci revisori quanto da noi deliberato che era uguale a quello dei precedenti, ci hanno scritto – tenendo i rapporti con il Presidente del Consiglio, perché i Sindaci revisori non hanno un rapporto diretto con l'Amministrazione, quindi con la Giunta, ma hanno un rapporto diretto con il Consiglio e con il Presidente del Consiglio – che non ritenevano congruo quel tipo di compenso che gli veniva a loro dato e che capendo le nostre esigenze di bilancio e di situazione economica non richiedevano il massimo, ma richiedevano in quello che la loro associazione ritiene un congruo compenso il massimo della categoria sotto a quella in cui è inquadrato il Comune di Piombino e non chiedendo nessuna maggiorazione. Questo è stato fatto e quindi essendo previsto dal decreto che ci sono dei compensi differenziati noi a questo ci siamo attenuti, stop.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie. Prego, Presidente Mosci

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

In pratica stiamo portando una Delibera in cui rinunciamo a fare un marciapiede per pagare i Sindaci revisori una volta e mezzo quello che abbiamo pagato la volta scorsa, quando quelli della volta scorsa l'hanno ritenuto opportuno, questa è una premessa doverosa, però io voglio fare una domanda tecnica al Segretario Generale perché questa cosa è importante: noi stiamo facendo una Delibera in cui stiamo impegnando dei fondi, fondi che non ci sono, perché mancando l'immediata eseguibilità questi fondi non ci sono, quindi prima di votarla se mi permettete io vi chiedo se è fattibile portarla in Consiglio perché i fondi per aumentare lo stipendio dei Sindaci revisori oggi non ci sono. Quindi chiedo al Presidente se posso avere questa risposta e poi riprendere l'intervento, perché la mia è una domanda tecnica indispensabile. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

*(Fuori microfono)*

C'è anche il Ragioniere capo, eventualmente.

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Basta che ci sia qualcuno che me lo dica.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora chiedo che entri, metto in votazione l'entrata del Ragioniere capo. Favorevoli all'entrata? Gelichi lei è favorevole all'entrata? Sì, alzi la mano allora. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

**Il Consiglio APPROVA**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Prego Ragioniere, che insieme alla dottoressa Massai articoleranno la risposta al Presidente Mosci.

**Nicola Monteleone – Dirigente Settore Finanza e Controllo**

Allora, questa Delibera in corso di discussione qualora venisse approvata non potrebbe... non dovrebbe essere immediatamente eseguibile. La prima Delibera è valida, è perfetta, ma non è ancora efficace, è diverso, se non fosse stata adottata quella Delibera questa in discussione adesso non si potrebbe effettivamente discutere, ma quella Delibera è valida, non è efficace, quindi questa Delibera adesso in discussione qualora venisse adottata deve essere efficace dopo la conseguita l'efficacia di quell'altra, quindi si può discutere.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie, rimanga lì dottor Monteleone, se vuole rimanere ovviamente, prego. Allora Mosci, è soddisfatto? Continui la sua dissertazione.

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Ringrazio Monteleone della specifica, però chiaramente noi facciamo il nostro lavoro e vogliamo essere sicuri di quello che facciamo, nel senso: questa Delibera è veramente... veramente io credo una sconfitta se passa una Delibera del genere, più che altro è una sconfitta nei confronti anche dei precedenti Sindaci revisori che hanno preso uno stipendio

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

nettamente più basso, è una sconfitta di tutti, perché è normale che un'associazione di categoria trovi una soluzione, chieda di aiutare i propri cittadini, cioè noi ora in questi giorni sono stato contattato da una persona che ha fatto domanda per trasferimento nel Comune di Piombino, ha vinto in primo grado il trasferimento a Piombino, il Comune gli deve pagare tutto il ricorso, cioè tutti i soldi, il Comune ha deciso di fare ricorso in secondo grado contro un cittadino di Piombino che lavorando in un'altra città ha chiesto il trasferimento. Cioè non è sbagliata questa cosa? Anzi forse è una scelta, una scelta, però abbiamo perso la causa con i Macelli, abbiamo perso decine di cause, perdiamo anche questa! Una volta, una volta che la causa ha motivazioni politiche ci facciamo fare causa dai Sindaci revisori che vogliono più soldi e la facciamo trascinare 10 anni, cioè noi non possiamo essere soggetti a votare una Delibera in cui questi, sorteggiati, vengono qui, sorteggiati, sanno, perché sinceramente io quando faccio l'ingegnere e mi chiamano se c'è una tabella e la conosco, quindi se io sono nell'elenco dei Sindaci revisori e mi sorteggiano a Piombino, se sono una persona che tiene a quanto guadagno apro internet, quindi non è che devo andare su una stazione lunare, apro internet controllo quello che è l'incarico a Piombino e a chi mi sorteggia dico: "io mi rifiuto di andare a Piombino perché mi pagano poco", questo, hanno fatto un sorteggio con tutti i sostituiti e i contro sostituiti, se quello che viene dato dal Comune di Piombino è ritenuto basso si rifiuta. Ci troviamo all'assurdo che il Consiglio Comunale in larga parte con i voti della maggioranza ha deliberato una cifra, con l'opposizione che si è astenuta quasi tutta perché ritiene il sorteggio una cosa incredibile, perché di per sé il sorteggio è incredibile, ci troviamo ora alla situazione in cui questi votati dalla maggioranza vogliono una volta e mezzo quello che volevano... con il rischio che diventi un caso politico dove l'opposizione vota contro perché chiaramente... credo eh... poi mi sbaglierò, voterà contro perché questi sono arrivati e con due lettere raccattano 20 mila euro. Sinceramente, scrivo anch'io eh! Cioè non vedo motivi per non scrivere allora. Cioè è una cosa fantascientifica, abbiamo mandato ultimamente la Delibera del finanziamento dei Gruppi consiliari dove noi abbiamo a disposizione 19,28 euro, cioè 19,32, cioè ci rendiamo conto che la politica deve anche saper dire di no? Non essere forte con i deboli e debole con i forti. Hanno chiesto questa cifra, li ringraziamo di aver partecipato al sorteggio, devono avere il coraggio di venire, di venire, li saluto, non ci sono, di venire e dirci: "noi per questa cifra ci rifiutiamo di fare i Sindaci revisori". Perché se noi a loro diamo una volta e mezzo quello che abbiamo dato a quelli prima, quelli prima o sono tonti o si lamenteranno, cioè io non comprendo il perché noi bisogna correggere in funzione di una... noi abbiamo una Delibera, l'abbiamo votata, questa Delibera l'Assessore ci ha fatto notare l'esistenza di un Decreto Ministeriale, questa Delibera c'ha... la vecchia Delibera di determinazione aveva il parere dei tecnici del Comune, noi ci fidiamo, oggi probabilmente ci viene detto che c'è stato un Decreto Ministeriale, io sinceramente per come eravamo rimasti avevo compreso che era una direttiva di un Osservatorio, non proprio un Decreto Ministeriale...

### **Voce fuori microfono**

È qui il Decreto Ministeriale

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

... poi magari nella replica se l'Assessore ci dice il numero, no?, con calma, con calma se ci dà il numero nella replica lo verifichiamo, e in pratica noi in relazione a una lettera dei Sindaci Revisori rinunciamo a fare un marciapiede, rinunciamo a sistemare il tetto della scuola media dove ci piove, rinunciamo...



**Ilvio Camberini – Assessore al Bilancio**

(Fuori microfono)

Ma non è vero!

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

No, non è vero, non è vero, non è vero, non è vero...

**Ilvio Camberini – Assessore al Bilancio**

Ma perché devi (*inc.*) tutte le volte!

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Scusi, io comprendo Assessore che lei questi soldi... cioè se li avete trovati in terra io sono entusiasta, però da qualche parte vanno presi, quindi l'Amministrazione, questa e le prossime due, perché questo è un bilancio pluriennale, dovrà rinunciare a qualcosa, qualsiasi cosa sia per pagare i Sindaci revisori e siccome guardate, se c'è bisogno mando la foto al Presidente del Consiglio, nella scuola media dove lavoro piove in due aule e in tre corridoi, si poteva pensare di utilizzarli per evitare che piova nelle aule, invece accettiamo la lettera dei Sindaci revisori che ci chiedono una volta e mezzo. Comunque giustamente siamo in un mondo libero, questa è una richiesta di incremento, da parte mia trovano un parere negativo, se avranno un parere positivo da parte della maggioranza dei Consiglieri comunali probabilmente sono io che ho un'idea sbagliata relativamente a come andava gestita questa richiesta.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, allora guardi, il Segretario Generale mi chiede la parola, perché anche da un punto di vista tecnico cercherà di fare chiarezza rispetto anche a tutte le sue perplessità che ha ora detto, prego.

**Maria Luisa Massai – Segretario Generale**

Mi sembrava opportuno fare alcuni chiarimenti prima che continuino gli interventi dei Consiglieri, proprio appunto per introdurre degli elementi che servono a comprendere perché poi l'Amministrazione ha aderito a questa richiesta dei Revisori, che appunto è sembrata anche all'Amministrazione in un primo momento, come potrei definirla, esosa o comunque diciamo c'è stato un approfondimento, è chiaro che non abbiamo aderito così con leggerezza. Il fatto è che intanto rispetto ai precedenti Revisori, rispetto ai quali lei Mosci dice che c'è anche insomma una notevole disparità di trattamento, gli altri avevano accettato, questi invece appunto chiedono un compenso diverso, intanto c'è una novità che è rappresentata da questo Decreto Ministeriale del Dicembre 2018, quindi di fine anno, mi sembra esattamente il 21.12.2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 Gennaio 2019, quindi recentissimo, che i Revisori dei conti aspettavano da 15 anni, perché è dal 2015 che le tariffe non erano state più adeguate e che appunto modifica gli importi massimi riconoscibili attribuibili ai Revisori secondo fasce di popolazione. Non c'è – e questo è stato sempre il problema – non c'è un importo minimo, cioè nessuna, né le norme, né i decreti, né disposizioni ministeriali ci dicono che... sì, questo è l'importo massimo ma non si può andare sotto un importo minimo, quindi le difficoltà delle Amministrazioni sono proprio nel determinare la possibilità di corrispondere una cifra e dei compensi inferiori. Rispetto a questo però è stato emanato nel 2017, proprio perché appunto era necessario intervenire sull'argomento, un atto di orientamento dell'Osservatorio della Finanza e della Contabilità degli Enti Locali del Ministero

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

dell'Interno, proprio sui criteri per individuare i limiti minimi nella determinazione del compenso dei Revisori degli Enti Locali, questo è un atto di orientamento, cioè non è certo una norma imperativa, però abbiamo valutato che, in un eventuale contenzioso che i Revisori avrebbero potuto intentare nei confronti dell'Amministrazione, questo documento avrebbe potuto pesare a loro favore. Diciamo questo atto di orientamento, come dire, invita insomma a prendere in considerazione come importo minimo l'importo massimo attribuibile ai Revisori della fascia di popolazione immediatamente inferiore a quella di appartenenza perché, dice questo atto, deve essere riconosciuta un'adeguata remunerazione a questi professionisti e questa adeguata remunerazione può essere appunto individuata in questa soglia minima. Ci è sembrato ecco insomma di non doversi avventurare in un contenzioso e quindi di accettare questa loro richiesta. Il decreto prevede quindi per Comuni con fascia di popolazione da 10 mila a 20 mila abitanti appunto 12.890 euro come importo massimo, che per noi diventa l'importo minimo, perché l'importo massimo per i Comuni della nostra dimensione sono 15.670 euro da poi incrementare del 50% per il Presidente, quindi questa è la motivazione.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, allora la dottoressa ha chiarito. Pasquinelli, prego.

### **Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente. Ora, forse il Presidente Mosci avrà fatto un po' di confusione nella sua esposizione, perché se mi parla di tetto della palestra è chiaro che quello si parla di spesa in conto capitale, mentre lo stipendio dei Sindaci revisori fa parte delle partite correnti, il concetto però rimane, al di là di quello, mettiamola così, insomma quelli sono fondi che potrebbero essere stati utilizzati per un servizio di altra natura. Detto questo, che cosa c'entra il Decreto Ministeriale? Allora, facciamo chiarezza su questo, il Decreto Ministeriale stabilisce i massimi tabellari per fascia demografica del Comune, quindi il massimo tabellare vuol dire dal massimo a zero e quella è facoltà dei Comuni, il parere, parere... indicazione dell'Osservatorio della Finanza Pubblica non ha valore di legge, non è un vincolo, quindi di quale ricorso stiamo parlando? Poi per Amor del Cielo si può fare ricorso su tutto, i Sindaci revisori potranno anche fare ricorso, ma bisogna vedere su che basi e che possibilità si ha poi di vincerlo questo ricorso, ripeto è un'indicazione quella dell'Osservatorio della Finanza Pubblica, quindi non è un vincolo di legge, non ha valore di legge, l'unica indicazione che abbiamo è quella che dà la circolare del Ministero che parla di massimi tabellari per fascia demografica, ci è stato spiegato anche in Commissione questo, quindi si va dal massimo a zero. Ora io capisco anche la necessità dei Sindaci revisori di dire, insomma, "andiamo ad un adeguamento dei nostri compensi, visto che da anni la cifra che il Comune di Piombino corrisponde ai Sindaci è sempre quella". Ho capito, ma tra il tutto e il niente c'è una via di mezzo, qui si va quasi a triplicare, il Presidente del Collegio dei Sindaci va a prendere 20 mila euro! 20 mila Euro, ora fatemi fare il populista no?, tanto sennò qualcuno me lo direbbe comunque, cioè un metalmeccanico insomma quando gli va di lusso prende 20 mila euro l'anno, il Sindaco del Comune di Piombino prende – con tutte le responsabilità civili e penali, perché poi firma gli atti – prende 1800 euro al mese, ci sarà un punto di ricaduta no?, un po' di equilibrio in questo? Cioè qui si va da tenere gli stipendi corrisposti ai Sindaci revisori fissi da diversi anni, insomma un membro del collegio prendeva 6 mila euro, ora si passa a 16, da 10 del Presidente si passa a 20, ma insomma, rendiamoci conto! E quindi basta semplicemente dire: se la cifra che il Comune di Piombino vuole corrispondere ai Sindaci Revisori loro non la ritengono congrua, rinuncino all'incarico, si andrà a nuova assegnazione, ci sarà un

nuovo sorteggio e vedremo se chi è selezionato a quel punto accetterà o meno l'incarico. Ora io capisco, fa parte diciamo di una contrattazione quasi di livello sindacale no?, loro pretendono un adeguamento degli stipendi, però insomma a tutto c'è un limite, insomma, ci vuole un minimo di equilibrio, qui si passa ripeto da una cifra X che è ferma da diversi anni a una volta e mezzo l'importo corrisposto ai precedenti Sindaci revisori. Insomma, non mi sembra che ci sia altro da aggiungere, la cosa si commenta da sé.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie Pasquinelli. Altri? Massarri, prego.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Grazie Presidente, immagino che appunto si facesse riferimento al decreto del 2 Dicembre 2018 che ha questo nome, sono andato a guardarlo per vedere... ricordavo una cosa di averla letta sul Sole 24 Ore tempo fa, sono andato a vedere se trovavo la tabella, purtroppo non c'è la tabella ma questo non sposta... non ho trovato la tabella... Ah, c'è la tabella, grazie, grazie. Al di là appunto delle osservazioni che stava facendo prima di me il Presidente Pasquinelli, che condivido sostanzialmente soprattutto anche nella parte in cui accennava il compenso del Sindaco, in cui anche Mosci prima accennava all'attività dei Gruppi – quello che è stato deciso se non ricordo male sono 500 euro per l'anno in corso diviso in due semestri splittati 250 euro e 250 euro – quindi dicevo non sposta più di tanto il ragionamento, perché in sostanza siamo in un quadro in cui dopo anni di vacche grasse viene chiesto alla politica per prima – e secondo me è giusto, perché deve essere la politica a dare l'esempio – una riduzione sensibile della spesa. Siamo arrivati, abbiamo visto, non ne faccio una questione ovviamente di politica in senso stretto, al di là degli apprezzamenti o per contro delle criticità, però abbiamo avuto anche un Presidente del Consiglio, parlo di Monti, che addirittura l'ha fatto a titolo gratuito quel lavoro lì per richiamarsi all'importanza della responsabilità e del contenimento della spesa. Detto questo, oltre tutto qui siamo in una situazione... non si sta parlando di persone che sono qui da 15 anni di lavoro improbo, cioè sono persone che hanno accettato ieri l'altro e quantomeno un'inopportunità mi sarà concessa, io entro, non faccio in tempo a entrare e dico: "oh, datemi subito da mangiar' perché... Dice: "perlomeno mettiti a sedere!". Perdonatemi l'espressione popolare e la battuta. Quindi in sostanza è una contrarietà di fondo, perché si veniva giustamente a ricordare, al di là della tabella, che si parla di limiti massimi, quindi è quanto in teoria fino a quanto si può portare e c'è un altro aspetto secondo me su cui occorre non solo riflettere noi, ma far riflettere anche chi ci ascolta, chi ci segue e i cittadini che rappresentiamo, stiamo parlando di importi che sono non solo al netto dell'IVA, e quello è giocoforza, ma soprattutto sono al netto dei contributi previdenziali, che sono comunque posti a carico dell'Ente per quelle voci lì, quindi ovviamente se aumenta il compenso di là aumenta anche la componente di contributi previdenziali che io sono costretto a far fronte. Quindi ovviamente ho detto, al di là delle battute, che quantomeno è una lettera io penso la più tempestiva del mondo, cioè uno non fa in tempo a mettersi a sedere e scrive una lettera e dice: "guardate che quello che vado a guadagnare non mi sembra adeguato, ritocchiamolo", perlomeno intanto mettiti a sedere – mi viene subito di pancia la reazione – dico: "intanto mettiti a sedere, incomincia a fare qualcosa e poi eventualmente se ne riparla. Eventualmente quindi l'avrei aspettata più avanti. Nel merito, sono limiti massimi, non mi sembra anche alla luce di quello che ricordava Pasquinelli, di quello che ha detto Mosci, con le correzioni che diceva anche Pasquinelli, ovviamente sono due partite distinte del bilancio, però si inserisce in un contesto generale. Siamo – e riuso un'espressione popolare – siamo tutti quanti a "fare le

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

nozze con i fichi secchi” e quindi ovviamente non posso che essere contrario su questa linea. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei Massarri. Mosci, Pasquinelli, Massarri... bene, allora non c'è nessun altro, se l'Assessore vuol fare la sua replica...

### **Ilvio Camberini – Assessore Bilancio**

Va bene, 30 secondi. Uno, mi devo scusare intanto non c'è, vedo il Mosci, perché tutte le volte mi fa scappare come si suol dire “il moccolo” e quindi entro sempre a gamba... come facevo quando giocavo a calcio, ogni tanto una pedata mi scappava allora e mi scappa anche ora e... oh, ognuno ha il suo carattere, mi riscuso per l'interferenza, dal punto di vista... io devo replicare solo... nelle scuole, il coso... si mettono questi soldi di qui o di là io... si potevano mettere in maniera meglio o peggio, diciamo che per dare quelle risposte che lui ci domandava noi in una certa misura in questo bilancio le abbiamo anche messe e le stiamo mettendo e stiamo cercando di risolvere questo tipo di questione. Da un altro punto di vista quando dice che perdiamo continuamente cause e non ne vinciamo una, forse si è dimenticato di leggere la precedente Delibera, perché comunque sia noi mettiamo 43 mila euro di introiti di cause vinte di cui in maniera prudenziale su 63 mila, quindi se noi mettiamo introiti per cause vinte vuol dire che qualcuna la vinciamo anche noi di quelle centinaia di cause che vengono fatte! Questo solo per verità, perché sennò sembrerebbe solo in un senso. Per quanto riguarda il discorso dei compensi agli Amministratori, se mi volete mettere la discussione sulla moralità, la congruità di queste persone io ci sto a discutere su questo e si può anche vedere, anche a me mi sembra strano che appena ti metti a sedere chiedi comunque un aumento, se mi chiedete il modo per cui vengono eletti i Sindaci revisori estraendoli a sorte e non capendo, anche estranei al territorio, io sono contrario, non mi sembra che sia un metodo giusto. Se mi dite che esiste un Decreto Ministeriale che dice dei compensi massimi e li riadegua, sia giusto o sbagliato, io posso dire che è sbagliato, ma data la condizione che abbiamo, mi dite in una certa misura che se delle persone che svolgono un certo tipo di lavoro indifferentemente o fregandosene – usando una parola brutta – della situazione economica di questo Comune o di quanto prende la politica, fanno una richiesta inserita in un Decreto Ministeriale, inserita, perché loro fanno una richiesta che prevede questo Decreto Ministeriale, mi dite se si va in causa quali ragioni porto io – fermi, fatemi finire – di una certa misura per non applicare quello? Per non applicare quello che è l'orientamento del Ministero degli Interni? Ma se si va davanti a un Giudice anche senza (*inc.*) se è un orientamento del Ministero degli Interni, mi dite che non vale niente o che ci si penserà sopra ad una richiesta o coso o farà qualche cosa sotto questo punto di vista? Allora, per arrivare alla conclusione, dicendo che anche a me personalmente tutto quello che avete detto mi poteva e mi stava bene, la valutazione finale di questa Amministrazione è stata: ci sono questo tipo di richiesta, moralmente ognuno... una cosa e un altro... c'è un Decreto ministeriale, c'è un orientamento, che facciamo? Diciamo di no, a prendere una causa, sì o no? Ecco, questa è la scelta, la scelta nostra è stata di dire che noi non vogliamo rischiare una causa su queste cose e imbalsamare il Comune dal punto di vista dei Revisori contabili, questa è la scelta politica, che poi sia giusto che prendano questi soldi è un altro paio di maniche.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, l'Assessore ha fatto la sua replica, dichiarazioni di voto. Persiani e Pasquinelli.

**Alessandra Persiani – Consigliera Partito Democratico**

Sì, grazie Presidente. Ho ritenuto di intervenire solo nelle dichiarazioni di voto per preannunciare il nostro voto favorevole e poi perché mi sembrava già esaustiva la spiegazione data dal Segretario e dal Dirigente finanziario, nel senso che andiamo ad aumentare questi compensi al Collegio dei revisori, però lo facciamo ovviamente entro limiti di legge, tant'è che noi non diamo in questa Delibera il massimo per la nostra fascia, ma il massimo della fascia demografica inferiore, ritenuto il minimo congruo compenso su un orientamento. Anche noi siamo d'accordo con l'Assessore quando dice che non ne vale la pena sostanzialmente intentare una causa su queste basi, tant'è che ripeto non chiedono il massimo della nostra fascia e quindi noi stiamo al di sotto di quello che ipoteticamente potrebbero chiedere. Questo per preannunciare il nostro voto favorevole, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie. Pasquinelli prego.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

No, però altrimenti è tutto vero e tutto falso! A me dispiace, Consigliera Persiani, ma guardi che il minimo tabellare della fascia demografica inferiore per il Presidente è 16 mila, 12... qui gli andiamo a dare oltre i 19, quindi non è assolutamente vero che stiamo dando il minimo della fascia.

**Voci sovrapposte, fuori microfono**

*(Inc)*

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Va bene, rimane il fatto comunque che lei Assessore ha appena contraddetto quello che ci ha spiegato 20 minuti il Segretario Generale, che ha specificato chiaramente ciò che ho detto anch'io in discussione, che il Decreto Ministeriale non dà un minimo, dà il massimo tabellare, massimo tabellare, quindi non c'è alcun vincolo di legge, il parere dell'Osservatorio della Finanza Pubblica non è vincolante, quindi non ci esponiamo a nessun tipo di... o perlomeno un contenzioso si può sempre aprire, io posso fare causa contro chiunque e per qualsiasi cosa, ma senza nessun titolo, quindi attenzione. Ora io capisco e comprendo che i Sindaci revisori vanno tenuti buoni perché altrimenti rompono le scatole, è il loro mestiere, però attenzione, qui stiamo parlando di soldi dei cittadini, quindi se non si fosse capito noi voteremo contrari a questa Delibera.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Il Sindaco chiede la parola, il Sindaco non ha mai...

**Massimo Giuliani – Sindaco**

Io mi sento di fare... se mi dai la parola... non trascendiamo nei termini, eh! Qui stiamo parlando di leggi, di organi operativi e che si dica che qui oggi, che qui oggi – dovunque mi si registra, basta che si senta – che qui oggi noi siamo a portare una Delibera per tenere buoni i Revisori è una cosa di cui lei si assume la responsabilità in tutte le sedi, perché questa è una cosa oggettivamente che trascende i suoi doveri/diritti di Capogruppo, Consigliere e di politico, ok? Quindi io le dico che questa cosa qui non si può sentire, ha sempre tempo, ha sempre tempo in questa discussione per cercare di retrocedere da una

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

cosa che è un'affermazione di una gravità inaudita, va bene, inaudita, perché ripeto, che si dica che un'Amministrazione porta una Delibera per tener buono un organo di controllo dello Stato, questa è una cosa che in questo Consiglio non si può almeno a mio avviso sentire. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Il Sindaco ha fatto i suoi chiarimenti, chiudo qua, Mosci si è prenotato lei? È un po' che l'ho capito che è... Mosci lei vada tranquillo.

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Io credo che... mi dispiace per... faccio una premessa, mi dispiace per il fraintendimento fra il Presidente Pasquinelli e il Sindaco, però io credo che l'intervento di Pasquinelli sia un intervento di tipo politico e quindi diciamo rientrando in quello che è il Testo Unico, è come se io dicessi che secondo me politicamente mi hanno tolto la telecamera di fronte per vedermi sulla testa e questa è una scelta per darmi meno visibilità, cioè sono scelte... io posso pensare che sia una scelta politica, lo posso dire e credo di averne il diritto, nessuno deve pensare e sentirsi offeso se questa cosa la diciamo, cioè era un modo per sdrammatizzare e far scendere il dibattito. Detto questo, io continuo a dire quello che c'è scritto nel Decreto...

### **Voci sovrapposte fuori microfono**

*(Inc)*

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

... io continuo a dire quello che c'è scritto nel decreto, il Decreto fissa il tetto massimo, se il Decreto fissava il tetto minimo era tutto un altro dibattito, cioè se il decreto diceva: "il tetto minimo è 13 mila euro", noi gli si dava 13 mila euro e ci si passava bene, il decreto comunque stabilisce sistematicamente dei tetti massimi, tetti massimi entro i quali noi stavamo, tetti massimi che rispettavamo, tetti massimi che il Partito Democratico ha votato un mese fa, tetti massimi che ci sono oggi e oggi chi ha votato una Delibera un mese fa oggi la rivota cambiando la cifra. Io continuo a dire che non è che bisogna tenerli buoni i Sindaci revisori, come ha accennato chi mi ha preceduto, dobbiamo tenere dritta la barra, la barra dritta. E' giusto che vengano dati 19 euro ai Gruppi perché ci sono pochi soldi, è giusto che io abbia a disposizione 19,32 perché se lo faccio, lo faccio gratis e non è che si deve lottare perché diventino 1.000 euro per poter fare le fotocopie e poter avere questo decreto cartaceo, perché in questi 19 euro c'è anche la stampa cartacea del decreto di cui parliamo. Semplicemente, chiaro, lineare, lampante: cari Sindaci revisori avete accettato, quando avete accettato sapevate che era Piombino, siete persone grandi e vaccinate in grado di gestire un sito internet e vedere quanto era lo stipendio, quanto era il contributo, quanto era il dovuto. Non volevate il dovuto? C'era il sostituto già sorteggiato. Non avete avuto l'occasione per fare questo? Nessun problema, impegneremo un nuovo sorteggio, tanto fanno il lotto tre volte a settimana, non vedo nessun problema a sorteggiare tre nuovi Sindaci revisori.

### **Voce fuori microfono**

*(Inc.)*

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

Sì, o accettano quanto gli ha proposto il Comune con una Delibera preesistente e rinnovata, perché la Delibera che noi abbiamo fatto a Gennaio che non ho votato, non l'ho votata perché ero contrario alla cifra eh, ma non l'ho votata perché sono contrario al sorteggio, sapevano quant'era la cifra... perché a me... è come se io domattina mi assumesse il Preside della Capraia e io andassi il primo giorno di lavoro in Capraia e gli dicessi: "deh, ma sei in Capraia, ma lo sai che io per venire in Capraia c'ho da prendere la macchina, il treno, la nave, io voglio di più!". E lui mi risponde: "ma te hai firmato un contratto!". Loro hanno accettato quelli che sono i nostri onorari, se non lo vogliono più accettare non è un problema, cioè si sono dimessi Assessori, si sono dimessi Consiglieri comunali, cascano i Governi, ma si possono dimettere anche loro, cioè ma è l'ultimo dei problemi! Se non si dimettono, come mi segnala il Consigliere Barsotti, è l'ultimo dei miei problemi, Presidente Barsotti, come mi segnala, se non si vogliono dimettere ci fanno causa!

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Mosci, vada a concludere per favore.

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Certo che vado a concludere Presidente, l'ho detto prima, abbiamo fatto ricorso contro un cittadino piombinese che lavorando fuori fa domanda per venire a Piombino, vince la causa, il Comune di Piombino è condannato ai danni e facciamo ricorso in secondo grado contro un cittadino: ma perché dobbiamo spaventarci a fare ricorso contro di loro? Perché poi diventa giustamente una scelta politica, quando dico che si può pensare di essere forti con i deboli e deboli con i forti, a questo punto mi sbilancio anch'io a dire che è una scelta politica.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Chiuda Mosci per cortesia grazie.

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Chiudo e voto contro, Presidente.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, si era capito. Pasquinelli mi ha chiesto la parola per fatto personale, non gliela do per fatto personale, ma gliela darò come diritto di replica. Ha un paio di minuti, Pasquinelli.

### **Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Anche meno Presidente, guardi, semplicemente perché mi piace che quando si fanno delle affermazioni vengano poi comprese e dette in modo chiaro, quindi io chiedo al Sindaco: se ho ben capito lei ha detto che se io non correggo il tiro, ha usato questo termine, lei mi querela?

### **Massimo Giuliani – Sindaco**

Assolutamente no.

### **Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Ok, perché fosse chiaro.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Perfetto, allora andiamo avanti, non ho più nessun altro iscritto. Callaioli, lei passa? Bezzini passa, allora, perfetto, metto in votazione la Delibera. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Nessuno.

## **Il Consiglio APPROVA**

### **PUNTO N. 6 – PIANO DI RECUPERO “AMBITO RI1 – SUBAMBITO 1 – LOC. MACELLI” – ADOZIONE AI SENSI DELL’ART.111 DELLA L.R. 65/2014.**

#### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Punto n.6, relatore Carla Maestrini, Piano di Recupero Ambito RI1 – Sub Ambito 1 – loc. Macelli”, adozione ai sensi dell’art.111 della L.R. 65/2014. Prego Carla.

#### **Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

Buongiorno a tutti. Allora, ora avremo 4 Piani Attuativi, io volevo solo dire a introduzione di questi 4 Piani che sono 4 Piani che attuano previsioni del nostro Regolamento Urbanistico, io sono entrata in questo Consiglio Comunale come Assessora a Febbraio del 2016, anzi a Gennaio 2016 e a Febbraio del 2016 feci il mio primo Consiglio Comunale portando 4 Piani attuativi, alla faccia di chi diceva che era tutto fermo! In questi 3 anni abbiamo urbanisticamente provato a rimescolare un po’ le carte, dare un po’ fiato ad alcuni comparti che nel nostro territorio sono molto in crisi, a cominciare naturalmente da quello edilizio che più di altri ha risentito della crisi e legato al comparto edilizio naturalmente ci sono tutte quelle professioni legate al mondo dell’edilizia, che fermandosi ha bloccato una microeconomia del nostro territorio che certo deve essere aiutata e incoraggiata. Quindi spero che in questa discussione di questi Piani sia sempre presente il fatto che appunto sono lavori che partono e quindi lavoro per il nostro territorio. Il primo di questi Piani è un piano di recupero, riguarda l’ambito in località Macelli, l’area interessata è quindi appunto collocata in località Macelli, è disciplinata nel nostro Regolamento Urbanistico dall’articolo 60 delle norme tecniche di attuazione e viene definito ambito soggetto ad interventi di riqualificazione insediativa. Uno dei principi fondanti del nostro Regolamento Urbanistico è quello di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, consentendo la demolizione dei manufatti precari e la loro riqualificazione, l’ambito di riqualificazione definito appunto Borgo dei Macelli è ulteriormente suddiviso in 5 sub ambiti, la cui attuazione è subordinata alla redazione di un Piano di recupero da approvare in Consiglio Comunale e questo stiamo facendo. Quello di cui ci occupiamo ora è il sub ambito 1 di questi 5 che è oggetto appunto del presente Piano di recupero, per questo sub ambito il Regolamento Urbanistico ammette alcuni interventi, appunto la demolizione di manufatti precari, la ristrutturazione edilizia, la sostituzione edilizia e l’ampliamento per una superficie lorda di pavimento massima pari a 30 mq riferito all’intero sub ambito 1. Il progetto quindi che presentiamo stamattina nel Piano di recupero consiste proprio nella demolizione di un manufatto precario esistente, che ha una superficie di 17,64 metri quadri, e la realizzazione di una nuova unità abitativa – sfruttando appunto l’ampliamento del 30% – di 45 mq che dovrà integrarsi con il fabbricato principale, che è stato oggetto peraltro di una



recente ristrutturazione, quindi non andiamo a modificare niente di quello che il Regolamento urbanistico già prevede, anzi andiamo ad attuare una sua previsione. Le caratteristiche architettoniche di questo nuovo manufatto trasformato in unità abitativa dovranno essere identiche – e sono quelle presentate nel Piano di recupero – identiche a quelle già presenti nell'edificio principale, in modo da non creare disparità, la copertura della nuova unità abitativa essendo piana sarà utilizzata come terrazza dell'appartamento sovrastante, negli interventi previsti dal Piano dovranno essere impiegati materiali e tecniche simili o compatibili a quelli originali. Il rispetto delle caratteristiche architettoniche del complesso va considerato esteso anche alle sistemazioni esterne, alle pavimentazioni e all'arredo degli spazi aperti contermini. Per quanto riguarda invece le opere pubbliche e gli oneri di urbanizzazione, l'articolo 60 delle norme tecniche del RU, del Regolamento Urbanistico dispone che contestualmente agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente – questo è un intervento di recupero del patrimonio edilizio esistente – si dovranno realizzare interventi di riqualificazione degli spazi aperti e delle urbanizzazioni da convenzionare in sede di definizione del Piano di recupero, quindi il RU dice praticamente che in sede di Piano di recupero vanno valutati gli interventi di riqualificazione degli spazi aperti. Quindi è stata condotta una valutazione da parte del settore dei Lavori pubblici per individuare ipotetiche opere pubbliche commisurate con gli interventi previsti nel Piano di recupero da porre a carico del soggetto attuatore del Piano attuativo. Sono stati però fatti due tipi di considerazione: da una parte il fabbricato principale è stato oggetto di un Piano di Recupero convenzionato attuato nel 2007, in forza del quale già sono state realizzate e cedute al Comune le opere di sistemazione delle aree pubbliche, in particolare i parcheggi pubblici e la sistemazione delle aree a verde, quando fu costruito insomma, quando fu realizzato il Piano di recupero convenzionato dell'edificio principale, già sono state realizzate le opere di sistemazione di aree pubbliche, appunto i parcheggi e la cessione e la sistemazione delle aree a verde; è stata fatta anche un'altra considerazione, che data l'esiguità di questo manufatto di cui noi andiamo a consentire la demolizione e la ricostruzione, il valore delle opere sarebbe stato veramente esiguo e quindi si è ritenuto di escludere il Piano di recupero dall'obbligo di realizzare opere di interesse pubblico e invece di versare integralmente gli oneri di urbanizzazione, quindi in questo caso non si chiede di realizzare opere che sarebbero state troppo esigue dato l'ammontare dell'intervento, ma di monetizzare gli oneri e quindi di versarli al Comune. Questo è quanto, non è che c'è su questo da dire ecco più di questo.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

A voi la parola. Allora, nessuna prenotazione per dissertazione della Delibera, non abbiamo... bene, ho atteso anche troppo, no, Geri, mamma mia che è successo?

**Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico**

Non lo so, dormivo... se c'ero dormivo! Allora, un po' di cose le ha già dette l'Assessore e ce l'aveva anche già spiegate in IV Commissione, di fatto oggi andiamo a discutere 4 punti, quattro Delibere all'Ordine del Giorno che hanno però diciamo un filo rosso comune che è appunto il fatto che sono, come già detto, 4 Piani attuativi che riguardano previsioni che appartenevano già al Regolamento Urbanistico vigente. Siamo nella fase terminale rispetto ai tempi di concessione, sicuramente tutti noi avremmo preferito che questi progetti fossero stati presentati prima dai soggetti attuatori, ma questo non dipende da nessuno di noi, nemmeno appunto dall'Amministrazione Comunale, e allo stesso tempo è lecito anche immaginare che in periodo di crisi economica come quello che ha e che sta attraversando la nostra città e il nostro territorio sicuramente chi dovrebbe investire si sia

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

preso tutto il tempo utile prima appunto di arrivare alla presentazione fattiva dei progetti che erano comunque scritti sulla carta, ma che poi hanno bisogno dell'inizio di un iter, in particolar modo quello in oggetto in questa Delibera è di fatto, come già spiegato, una proposta di riutilizzazione e rivalorizzazione di volumi che sono già esistenti, tra l'altro terminando anche un'urbanizzazione di tutta quell'area che al momento vede la compresenza di un nuovo complesso edilizio che oramai tutti quanti conosciamo e alcuni volumi intorno che invece hanno ancora uno stato di fatiscenza e sicuramente non qualificano quella zona. Quindi, solo appunto per inquadrare il tutto in un ragionamento più ampio, dal nostro punto di vista neanche vale la pena – senza sminuire il progetto – di entrare nel merito anche di quelle che sono le proposte, perché è quasi una sorta di permesso d'ufficio che viene rilasciato, essendo come già detto tutto questo già previsto nel Piano e nel Regolamento Urbanistico vigente.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene Geri, grazie. Allora Maestrini, se ha voglia di chiacchierare? No. Allora, dichiarazione di voto? Si vota. Mosci non c'è, non lo vedo, no è uscito. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero. Contrari? Un'Altra Piombino e Rifondazione Comunista. Astenuti? Ascolta Piombino e Movimento 5 Stelle.

### **Il Consiglio APPROVA**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Abbiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero. Contrari? Un'Altra Piombino e Rifondazione Comunista. Astenuti? Movimento 5 Stelle e Ascolta Piombino.

### **Il Consiglio APPROVA**

## **PUNTO N. 7 – VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE “IU6 – LOC. SAN QUIRICO, APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 112 DELLA LR 65/2014.**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Ne abbiamo un'altra di Carla, anzi dell'Assessore, dottoressa Maestrini, punto n. 7 Variante al Piano di lottizzazione IU6 San Quirico, approvazione ai sensi dell'articolo 112. Prego Carla.

### **Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

Dunque questo Piano invece va, a differenza degli altri che vanno in adozione, questa è una procedura più semplificata e quindi direttamente in approvazione, infatti lo vedete anche dall'Ordine del Giorno, è una piccola Variante, la chiamo piccola perché in realtà non si va a modificare, questo lo specifico, lo abbiamo specificato anche lo ricordava la Presidente Geri in IV Commissione, è una Variante che non comporta alcuna modifica né delle volumetrie, né del numero delle unità immobiliari, né dell'altezza dei fabbricati, stiamo parlando di un intervento unitario definito dal Regolamento Urbanistico IU6 in

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

località San Quirico. Quindi questa Variante fa una parziale modifica del Piano di lottizzazione relativo alla IU6 della località San Quirico, il Piano di lottizzazione fu approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale numero 72 del 6 Agosto 2008, quindi un Piano approvato nel 2008, la proposta di questa Variante, cioè la motivazione per cui l'Amministrazione Comunale ha deciso insomma di aderire alla richiesta del privato di una piccola Variante nasce dall'esigenza manifestata appunto dal proponente del Piano di rivedere principalmente alcune tipologie edilizie e di snellire in alcune parti le norme tecniche di attuazione del Piano, in modo da rendere diciamo più fattibile l'attuazione del comparto edilizio, in risposta proprio alla crisi di cui parlavo prima – che non c'è bisogno insomma di ricordare, questo Consiglio ha ben presente – del comparto edilizio e quindi del nostro territorio, considerando che questo è un comparto edilizio che è in corso di realizzazione, ma naturalmente i tempi sono quelli che conosciamo e quindi si chiede, visto che il piano di lottizzazione era molto stringente sulle tipologie edilizie, sui materiali, sulla realizzazione, si chiede delle piccole modifiche che in realtà non vanno ad intervenire, e lo ripeto, né sull'altezza, né sul numero degli alloggi, né sui volumi che sono di solito le questioni nodali di un Piano di lottizzazione. I tipi edilizi interessati da questa Variante, quindi dalla modifica, sono quelli afferenti ad alcuni lotti, quelli che vanno dal lotto M8 al lotto M14, quindi sono distribuiti, sono dei lotti specifici, la loro tipologia è stata modificata per renderla appunto strutturalmente più semplice e quindi maggiormente fattibile la loro realizzazione, pur rimanendo nei canoni architettonici dell'intero comparto, quindi non si vanno a inserire modifiche che stonino rispetto agli altri dell'intero comparto. In pratica le modifiche, ve le spiegava l'architetto Sasso in Commissione, comunque sono due: è stato eliminato lo sfalsamento dei corpi in pianta e poi principalmente sono state eliminate le doppie scale agli estremi, che erano previste nel Piano, in favore invece di una soluzione che prevede un'unica scala condominiale al servizio di tutti gli alloggi. Capite già da soli che le modifiche sono veramente esigue, ma sono esigue dal punto di vista del Piano, tra l'altro la modalità di un'unica scala riprende un'altra soluzione sempre all'interno dello stesso comparto, quindi è una modifica esigua, ma in realtà dal punto di vista dei costi, della realizzazione di queste costruzioni ha dei riflessi forti e quindi può consentire diciamo una realizzazione più semplice, quindi queste modifiche anche previste alle norme riguardano solo alcuni particolari architettonici che appunto come dicevo prima sono piuttosto prescrittivi nel Piano di lottizzazione. L'obiettivo è quello di semplificare questi particolari architettonici e adeguarli a caratteristiche costruttive più fattibili, più realizzabili in modo da dare corso al completamento di questo intervento e quindi dare anche alle famiglie, che si sono impegnate economicamente nella volontà di realizzare questo comparto edilizio, di poter trovare una soluzione. L'esigenza quindi lo capite è quella di semplificare, rendere le costruzioni maggiormente realizzabili e quindi più in grado di rispondere al mercato soprattutto per quanto riguarda i prezzi, questo è quanto.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Chiarissima, come sempre. Avete diritto di parola. Bene, allora nessuno parla, dichiarazioni di voto... Massarri.

### **Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Grazie Presidente, annuncio appunto il voto favorevole a questa Variante da parte del gruppo Spirito Libero, voglio aggiungere solamente un auspicio, più che un augurio, che veramente questa sia una sistemazione o comunque un aiuto concreto alle tante famiglie di nostri concittadini che veramente sono impegnate anche in maniera pesante su quell'area da tempo, speriamo finalmente che sia lo sbocco, ecco. Quindi un augurio in

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

questo senso e un messaggio di incoraggiamento, perché si è aggiunta, come ricordava anche l'Assessore, una crisi del settore immobiliare nel suo insieme su una situazione che già di per sé era complessa, so di terreni in quella zona che veramente adesso vengono quasi regalati e quindi appunto per chi ha investito e chi sta investendo spero che questo serva veramente per andare incontro alle esigenze di chi è impegnato. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Geri, prego.

### **Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico**

Anche in questo caso, senza entrare nel merito della premessa generale, anch'io tenevo a sottolineare il fatto che questa Variante, questa modifica dà un po' il senso di come si fa buona amministrazione. Non voglio stare a interessare i massimi sistemi, ma una cosa sono i Regolamenti, i Piani attuativi che sono specifici ed è giusto che seguano delle regole, altra cosa è il buon senso dettato dalla necessità che un'Amministrazione comunale che governa un territorio ha l'obbligo di comprendere le variazioni e diciamo di leggere quelli che sono anche i cambiamenti di una società. E quindi in questo caso si cerca di dare una risposta a un investimento che è già in corso, peraltro il soggetto attuatore ha già quasi terminato la parte pubblica degli investimenti, e si permette semplicemente attraverso una semplificazione delle tipologie di costruzione di rendere economicamente più sostenibile questo investimento nel suo complesso e di permettere alle famiglie che hanno già investito, e che sono già in quota parte proprietarie di questo progetto, di poter finalmente vedere realizzato il sogno della costruzione di una casa per poter appunto abitare, quindi noi siamo d'accordo.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, cancelli chiusi. Favorevoli all'approvazione di questa Delibera: favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra Per Piombino. Contrari? Nessuno. Astenuti? Un'Altra Piombino, Ascolta Piombino, Rifondazione Comunista, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle.

### **Il Consiglio APPROVA**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra Per Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Un'Altra Piombino, Ascolta Piombino, Rifondazione Comunista, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle.

### **Il Consiglio APPROVA**

**PUNTO N. 8 – PIANO DI LOTTIZZAZIONE “PV22 – INTERVENTO UNITARIO 14 LOC. SAN ROCCO” – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Punto n.9, anche qui vi chiedo la I.E., Carla ti ci vuole un po' acqua stamani, vai.

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

Mi scuso per la precisazione sulla immediata eseguibilità, però quella è una precisazione che appunto visto che i tempi sono rapidi ci tenevo che avesse l'immediata eseguibilità più di tutto. Ok, allora quello di cui invece discutiamo ora è il Piano di Lottizzazione PV 22 IU 14 località San Rocco, sembra un gioco di parole, qui bisogna fare un po' di storia, l'abbiamo fatta anche lungamente in IV Commissione, immagino forse sarà il Piano di oggi un po' più discusso, me lo immagino io, ma insomma vedrete che sarà così, non sono proprio sensitiva ecco. Allora questo Piano nasce in forza di una Variante generale al Piano Regolatore Generale del 1997, fu approvato il Piano di lottizzazione definito IU 14 Località San Rocco il 28 Giugno 2006, quindi il Piano di lottizzazione originario era stato approvato nel 2006, aveva una validità decennale e quindi oggi decaduto nel 2016 ed è la previsione, ci tornerò poi dopo, di un insediamento residenziale con una volumetria massima di 8.800 metri cubi. Nel frattempo è subentrata – mentre il Piano era sempre in corso di validità, quindi nel 2012 – è intervenuta l'adozione del Regolamento Urbanistico che appunto in prima battuta, l'abbiamo detto in Commissione, aveva stralciato, cioè l'idea era quella dell'Amministrazione precedente di stralciare questa previsione perché in quell'area era prevista la previsione per la realizzazione di una scuola superiore nell'ottica dello spostamento del Comune, ricorderete insomma nei locali dell'ITI e l'ITI trasferita nel Polo scolastico e quindi l'idea era quella di realizzare la scuola, l'istituto tecnico industriale all'interno di quell'area. Quella però era una previsione... cioè insomma la scelta era quindi di togliere un diritto edificatorio di un piano vigente al tempo, perché era il 2012, il Piano sarebbe scaduto nel 2016, quindi fu fatto ricorso da parte del privato che si vide insomma privato di quel diritto e quindi la scelta dell'allora Amministrazione in fase di approvazione del Regolamento Urbanistico fu quella di reinserire la previsione appunto del Piano sempre vigente. Questo racconto ve l'ho fatto perché naturalmente questo è stato anche tema di discussione in IV Commissione, è una discussione su quello che sarebbe stato, quello che però oggi dice il Regolamento Urbanistico approvato poi nel 2014 è la riconferma di quella previsione, quindi il Regolamento Urbanistico nel 2014 inserisce l'intervento, il Piano di Lottizzazione IU 14 nei suoi PV così definitiva quella parte del Regolamento urbanistico che inserisce i Piani vigenti, perché era un Piano appunto l'ho ripetuto vigente al tempo. Quindi si trova nella parte seconda del dossier F del Regolamento Urbanistico e che cosa dice? Dice che conferma le previsioni del Piano di Lottizzazione e quindi diciamo consente quindi, il Regolamento Urbanistico ha valenza di 5 anni, questo Piano sarebbe scaduto nel 2016, quindi dopo 2 anni dal Regolamento Urbanistico, il Regolamento Urbanistico dice che la previsione viene riconfermata ma a patto che venga ripresentato un nuovo Piano attuativo, fermo restando il dimensionamento e la tipologia residenziale, quindi dava la possibilità di ripresentare nei 5 anni di validità del Regolamento urbanistico, quindi fino al Maggio del 2019, di riproporre un nuovo Piano attuativo che però mantenesse il dimensionamento e la tipologia residenziale del Piano di lottizzazione al tempo vigente, oggi scaduto. Quindi il Piano di lottizzazione che presentiamo oggi è la riproposizione del Piano di lottizzazione già approvato nel 2006, naturalmente aggiornato a tutte quelle disposizioni, cioè alle disposizioni vigenti normative e regolamentari, naturalmente sono cambiate nel corso di questi anni tutte le regolamentazioni da vari punti di vista, quindi tutti gli Enti... è stato riproposto il Piano ma è stata fatta una nuova istruttoria, quindi non sono stati raccolti i pareri del 2006, perché nel

frattempo sono subentrate nuove normative, quindi tutti gli Enti si sono nuovamente espressi, dall'ASA, alla ASL, insomma tutti gli Enti che vengono sentiti quando viene fatto un Piano di lottizzazione si sono dovuti riesprimere. Il Piano di lottizzazione quindi è un Piano di iniziativa privata naturalmente, non l'ho detto all'inizio della mia discussione di questi 4 Piani, questi 4 Piani di stamani sono tutti piani di iniziativa privata, questo Piano di lottizzazione quindi prevede la realizzazione di un comparto edilizio edificatorio in località San Rocco, in un'area compresa tra il PIP di San Rocco e la Residenza Assistita di San Rocco e i Vigili del Fuoco, in quell'area lì la previsione sono 11 edifici con massimo 2 piani fuori terra e le relative autorimesse nel seminterrato, la previsione è circondare questi fabbricati... nel Piano sono tutti circondati da giardini di pertinenza. Per quanto riguarda gli interventi a carico del privato relativi a questo Piano di lottizzazione sono: l'allargamento e la sistemazione della strada e la cessione di un'area individuata nel Piano di lottizzazione adibita a verde pubblico e quindi la sistemazione di un parco in quell'area da accedere al Comune. Per ora mi fermerei qui, poi nel caso intervengo dopo.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Non poteva essere tutto rose e fiori oggi, Assessore Maestrini...

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

No, anche troppo.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

È normale insomma che prima o poi un po' di discussione sarebbe arrivata, allora, vorrei riprendere la discussione dall'intervento della Consigliera Geri di poc'anzi, lei diceva che la precedente Variante era un esempio di buona amministrazione e di intervento dinamico sull'evoluzione dell'economia e della città, ecco, io mi sentirei di dire che invece l'adozione di questo Piano di lottizzazione è un esempio di pessima programmazione territoriale, senza girarci troppo intorno. Allora, partiamo da alcuni presupposti fondamentali, se oggi il Consiglio Comunale non vota questo Piano di lottizzazione quella previsione va naturalmente a scadenza con il Regolamento Urbanistico e la prossima Amministrazione nel suo piano operativo, chiunque vincerà le prossime elezioni, sarà libero di fare una nuova previsione su quell'area; diversamente, approvando questo Piano di lottizzazione, si vincola quell'area a quest'uso. E poi andremo anche a discutere nel merito del perché non ci piace questa idea per gli anni successivi. Allora, partiamo da un presupposto fondamentale: che cosa si va a fare in quell'area? Abitazioni. Per l'ennesima volta in questo Comune si parla di costruzioni ad uso abitativo, l'ho detto più volte in discussione in Consiglio, lo ripeto e lo ripeterò fino alla nausea, abbiamo bisogno di nuove abitazioni in questo Comune? La domanda è retorica: no! Il Comune di Piombino negli anni '80 vantava 50 mila abitanti e il patrimonio edilizio era un terzo dell'attuale, siamo in continuo calo demografico, l'anno scorso sono nati 205 bambini, minimo storico per questo Comune, io mi auguro che questa tendenza si inverta, ma nell'immediato purtroppo dobbiamo prendere atto del fatto che la popolazione di Piombino diminuirà e noi continuiamo a costruire abitazioni. C'era una previsione, c'è stata una previsione adottata dal vecchio Regolamento Urbanistico per quell'area che era molto molto interessante, ovvero quella di trasferire l'ITI in quell'area, chiaramente poi dietro il ricorso dei proponenti insomma è stata stralciata e siamo ritornati a questa previsione, ma l'idea di per sé era interessante e sicuramente percorribile, è vero che in questo momento non ci sono risorse, vero che in questa cosa è coinvolta anche la Provincia, vero che la strada è in salita, ma è anche vero che dal momento che in quell'area, quell'area strategica dal punto di vista della

collocazione, perché è vicino al Polo scolastico, noi facciamo costruire delle abitazioni, non si parlerà più di altro per decenni, se va bene. Allora, vogliamo vincolare la programmazione territoriale a un bisogno che questo territorio non ha? C'è anche altro da considerare, cosa di non secondaria importanza, in quell'ambito verranno costruite villette, abitazioni anche di pregio, che cosa succede poi? Questo lo stiamo già osservando da anni eh, non essendoci il bisogno di nuove abitazioni i piombinesi magari abbandonano la vecchia casa e si trasferiscono nelle nuove abitazioni di diciamo tipologia superiore, così si creano i quartieri ghetto, così come è accaduto per tutte le zone limitrofe alle Acciaierie – Via Roma, Via Bruno Buozzi – dove lì i residenti piombinesi hanno abbandonato quelle zone perché naturalmente vicino alle Acciaierie, si sono trasferiti magari a Salivoli, a Montemazzano o da altre parti e hanno fatto sì di creare un quartiere vuoto, abitato da cittadini stranieri, trasfertisti che comunque non risiedono lì, stanno lì per un periodo poi se ne vanno, ricambiano, il quartiere adesso è degradato, ma vogliamo andare verso questo? Occupiamoci piuttosto di... impegniamo le nostre risorse pianificatorie verso la riqualificazione delle zone degradate, la riqualificazione del centro! E invece no, continuiamo a prevedere nuove residenze magari di tipologia anche superiore e quindi si svuotano i centri, la gente si trasferisce nelle periferie e poi si creano i quartieri ghetto. Questa è programmazione territoriale. Ripeto, già semplicemente per il fatto di aver concepito lì delle case ci togliamo per sempre la possibilità di trasferire lì l'ITI, quindi di avvicinare l'ITI al Polo scolastico. Funzione strategica eh?, programmazione territoriale per un bisogno che questo Comune in questo momento non ha. Oltre tutto, insomma, tanto poi nelle discussioni verrà fuori, quindi mi sento di anticiparlo, non bisogna demonizzare le seconde case perché portano introiti nelle casse del Comune, l'IMU, bene o male insomma portano turismo e economia, ecco, è questa l'idea di sviluppo del territorio che abbiamo, quella delle seconde case? Ma insomma, permettetemi, io rilevo una certa pochezza in quest'idea di programmazione, ci sono già appartamenti vuoti, ci sono già case sfitte, al limite il problema è come far emergere il sommerso rispetto a quel tipo di situazione, ma non certo di dare come risposta al bisogno di economia del territorio quello delle seconde case, abbiate pazienza, cioè proprio questa cosa qui non è concepibile! Oggi il Consiglio Comunale ha la possibilità di dire no, noi abbiamo un'idea diversa di programmazione, un terreno importante che può avere una funzione di utilità pubblica importante, noi non vogliamo vincolarlo ad un utilizzo che a questo Comune oggettivamente non serve. Poi insomma, questo lasciatemelo dire, è naturale e io comprendo che all'avvicinarsi della scadenza della previsione, tutti i soggetti beneficiari di quella previsione si affrettano a vincolarla, cioè a presentare i piani di lottizzazione per avere questa facoltà per gli anni a venire, non è scritto da nessuna parte che poi da parte del soggetto che lo propone ci sia un reale interesse e intanto mi vincolo la mia porzione, la mia proprietà a quel tipo di utilizzo. Per l'Amor del cielo, legittimo, legittimo, altrettanto legittimo da parte del Consiglio Comunale che ha in capo la facoltà pianificatoria di dire: "no, la nostra idea di sviluppo è un'altra". Per il momento mi fermo, comunque se a volte non si fosse intuito dalla discussione, insomma il nostro voto sarà contrario.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Tanta roba, prego Massarri... si è capito, si è capito, vai...

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Allora, io stamattina vorrei ripetere alcuni concetti che ho già espresso anche in IV Commissione quando sono stati presentati appunti dall'architetto Sasso, ovviamente non appartiene e non è neanche nelle corde del gruppo Spirito Libero di sindacare

sull'iniziativa privata, quello si sta parlando di un terreno e il proponente appunto in quel caso lì intenderà fare il miglior utilizzo che intende fare, se prevede quello magari avrà un mercato o spera di avere un mercato o avrà fatto delle indagini o quant'altro, ma non ci voglio neanche entrare nel merito delle decisioni, tra l'altro in questo caso, dovrà anche presentare una fideiussione a fronte di quello che va a fare e quindi sono soldi che tira fuori. Ora, io se poi in questo caso la proprietà dell'area lo faccia perché ha già degli acquirenti, oppure lo faccia come mero investimento, o via dicendo, è se Dio vuole nella libertà del... nella sua libera iniziativa, ma quello che invece mi preme e aspetterei l'Assessore per la disponibilità da questo punto di vista, io avevo già proposto una richiesta, avevo già avanzato una richiesta e proposto un emendamento a questo progetto, vale a dire, siccome sia a titolo di compensazione che nel progetto originario era stato previsto di lasciare al Comune di Piombino un'area verde alle spalle della Chiesa di Montemazzano, io avevo chiesto in IV Commissione e lo richiedo stamattina appunto come emendamento a quella Variante di ribaltare il progetto pari, pari e quindi non lasciare più al Comune di Piombino l'area verde dietro la Chiesa di Montemazzano, ma lasciare quel perimetro previsto di area verde sul lato di Via della Pace di fianco appunto alla residenza degli anziani. E questo perché? Proprio perché quella zona era prevista nel Regolamento Urbanistico, prima lo accennava... non mi ricordo, forse Pasquinelli, sul discorso della scuola era tutto tra virgolette quel Regolamento...

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sì, mi perdoni Massarri, allora lei propone un emendamento?

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Sì.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Nel caso di Delibera va votato, allora, io chiedo a tutti i Gruppi consiliari se vogliono fermarsi un attimo e eventualmente capire...

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

*(Fuori microfono)*

Più che altro questa non è una modifica della Variante, ma è la modifica di un Piano *(inc.)*

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sì, è la modifica del Piano, bisogna fare un attimo un focus, sì, bisogna fare un focus perché qui c'è un problema però...

**Voci fuori microfono sovrapposte**

*(Inc)*

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora mi dite... mi dite che questo è invotabile? Cioè vuol dire che non può essere accettato l'emendamento perché fa parte di un Piano e il Piano...

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

*(Fuori microfono)*

Il Piano è portato così, dagli Enti ha avuto l'ok così, non è che *(inc.)*



**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Volete comunque trovare... allora passo un attimo...

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Non è facoltà nostra come Comune di chiedergli...?

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

*(Fuori microfono)*

*(Inc.)*

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Fermi fermi, Carla per favore, ferma. Carla, Carla così... fermati, allora, prendi il microfono e così si capisce poi a futura memoria, vai.

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

No, volevo spiegare che voi ora potete votare diciamo d'accordo o non d'accordo un Piano che però ha avuto l'ok dal punto di vista tecnico di tutti gli organismi preposti, perché c'è stato un iter istruttorio naturalmente e abbiamo l'avallo del dirigente del Comune responsabile, ma anche di tutti gli Enti che allegano il loro parere. Se noi ora decidiamo di cambiarlo, noi probabilmente, potremmo decidere di cambiare una cosa che non è nemmeno fattibile dal punto di vista tecnico, quindi in caso il Consiglio decide di non... di stoppare la Delibera, di non votarla e di rimettere tutto in discussione, però non è che si può fare una modifica ora noi, perché si potrebbe dire di modificare un progetto su delle basi che né io ho le competenze di dire che vada bene, nessuno di noi qui dentro, quindi...

**Voce fuori microfono**

*(Inc.)*

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

Ecco, possiamo dire questo: siccome il Piano oggi è in adozione, ci sono 30 giorni per le osservazioni, può essere presentata un'osservazione e quindi in quella fase allora risposto tecnicamente con la possibilità di arrivare quindi poi in approvazione con quella modifica, ma ora qui noi non la vedo possibile deciderlo noi senza un avallo tecnico.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, ok, Carla Maestrini è stata chiarissima.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Bene, ne prendo atto.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora, nella fase successiva ci saranno le osservazioni da fare, farete le osservazioni e tutti gli organi competenti decideranno se accettarla o non accettarla.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Bene.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, andiamo avanti sulla discussione.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Mi avvio a concludere su questo aspetto, non era peregrina l'osservazione, giusto per cambiare qualche cosa sulla carta, ma era nata da una riflessione sul fatto che un'area verde al Comune di Piombino dietro la Chiesa di Montemazzano non serve a nulla, non serve a nulla, perché qualora si prevedesse di ritornare...

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sì, però, è stato chiarissimo, lei è stato chiaro...

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Io su questo qua dovrò motivare, lo posso far dopo, però mi piaceva...

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sì sì, no, concluda, vada avanti, vada avanti.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Su questo qua appunto dicevo la funzionalità, essendo quell'area già fortemente caratterizzata dalla presenza di un campo di atletica, attività sportive e di un polo studentesco, siccome è stato cambiato rispetto a quella che era la previsione di 5 anni fa, della destinazione di quell'area è stata fatta quella correzione, si ribadisce questa correzione, quindi di fatto si abbandona quell'ipotesi di 5 anni fa.

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

*(Fuori microfono)*

No, 5 anni fa è stata abbandonata, non ora.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Sì sì, sì, cioè si ripete la... sì, ci siamo capiti, ok, si riconferma l'aver abbandonato quella strada, io non l'ho abbandonata ancora del tutto, quindi secondo me se rimane quell'area verde dalla parte di Via della Pace e di fianco ancora sarebbe possibile percorrere entrambe le strade. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei Massarri, prego Mosci.

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Volevo fare una battuta, ma me la tengo perché sennò poi diventa un battibecco incredibile. Chiaramente l'osservazione che fa il Consigliere è un'osservazione, dal punto di vista del Consiglio Comunale, un'osservazione che è gradita, è chiaro che comunque chi costruisce avrà fatto i suoi conti anche nel valere la pena, se fare o no, dove fare le case, come farle e come non farle, insomma, perché sennò... io dico questo perché alla fine il 5 Stelle giustamente nel proprio diritto di gestione politica osservava che forse le case non servono, Spirito Libero osserva che forse il terreno va qua, il terreno va là, insomma ragazzi, noi abbiamo tenuto bloccati i Licei perché volevamo venderli a qualcuno e dirgli che cosa farci dentro, abbiamo tenuto i Licei bloccati 10 anni in vendita perché si diceva "li mettiamo in vendita, al piano terra ci fai quello, al piano primo ci fai quell'altro, al secondo ci fai quell'altro", ci mancava anche di dirgli nella Delibera dei Licei dove dovevano andare a cena gli operai e dove dovevano dormire, poi avevamo gestito noi la

vita dei privati! Chiaramente siamo riusciti a vendere quando gli si è detto: “noi li vendiamo, poi sono vostri”, quindi ora che questa gente ha una proprietà dover decidere dove fare, cosa fare diventa limitante nel diritto stesso di proprietà privata, ma non in questo caso, più o meno in generale, cioè se loro hanno un cubaggio, una destinazione di un cubaggio, con tutto il rispetto credo che loro abbiano il diritto di farlo nel posto dove credono, poi chiaramente se verrà fatta un’osservazione questa cosa ripasserà dal Consiglio Comunale e chiaramente avrà una risposta l’osservazione. Detto questo non posso, non... mi sento in diritto di dover raccontare la storia, questa previsione è stata una delle motivazioni per cui non votai l’adozione del Regolamento Urbanistico, questo privato aveva il diritto di costruire, aveva un diritto a costruire, aveva presentato la richiesta per la convenzione, il Comune non è andato a firmare la convenzione e poi ha adottato un Regolamento Urbanistico nel quale a mio giudizio fantasiosamente pensava di spostare il Comune all’ITI, l’ITI lassù sembrava... cioè uno spostamento completo di immobili come se fossero armate di una guerra, cosa assolutamente irrealizzabile, tant’è che io non la votai per dovere, avendo letto la Delibera e credendola non votabile e fui di fatto espulso dalla maggioranza in quel periodo storico. Successivamente l’Amministrazione mi dette ragione, comprendendo che si fece un grave errore a pensare di riuscire a fare tutti questi spostamenti, adducendo a motivazione quello che io gli dissi tre anni prima. Ora, perché io ho fatto questa premessa? Perché mezz’ora fa noi abbiamo votato un aumento ai Sindaci revisori per paura che ci facessero una causa, ora però voglio che vi mettiate, voglio che si pensi a un proprietario che per tre anni ha visto bloccata la sua possibilità a edificare al quale diamo ragione dicendogli, tra virgolette: “scusa, ti abbiamo bloccato le costruzioni per tre anni, ti abbiamo fatto tenere fermo tre anni gli immobili, hai pagato l’IMU una volta come edificabili e una volta come edificabili a scuola, comunque hai pagato tutto quello che dovevi pagare sui tuoi terreni” e oggi gli diciamo: “avevi ragione”, più, più – è questo che dispiace nella programmazione, non tanto l’idea di Pasquinelli, io Pasquinelli lo stimo spesso ma oggi ha scavalcato a destra me, a sinistra, scusi... ha scavalcato a sinistra me, ha scavalcato Callaioli, ma forse ha scavalcato anche Che Guevara quando lei mi dice che Via BuoZZi è in queste condizioni perché noi costruiamo villette, cioè mi sembra un po’ eccessivo perché di gente che stava in Via BuoZZi e che da Via BuoZZi si è fatta la villetta, insomma nel mezzo c’è un po’ di passaggi, insomma, tra il valore di una casa in Via Livorno, Via Roma, Cotone e la villetta... L’edificazione non è il male assoluto, perché io torno... mi sembra una cosa simpatica, io ho ereditato una casa che era di mia nonna nei palazzi della Ceca...

### **Voce fuori microfono**

*(Inc)*

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

...no, però il Comune, cioè la Comunità Economica Carbone e Acciaio costruì le case agli operai lontano dalla fabbrica e non è che fu la scelta il male assoluto, io credo che con 60 anni di anticipo, con 60 anni di anticipo fu una scelta lungimirante, oggi se si decide di creare... non è che si decide di fare i quartieri ghetto, ma se si decide di dare una possibilità edificatoria in una zona un pochino migliore sia gradita, ma non in un terreno che non è mai stato edificabile. Cioè io sono contentissimo che la Regione abbia fatto quella legge che dice “non si fanno più case fuori dal perimetro urbano”, è stata una scelta saggissima, una scelta che sono contento che l’abbia portata la Regione e sono contento anche di aver portato due spiccioli di voti al Presidente che ha portato questa legge. Però questa è una cosa che già esisteva, cioè questa persona ha investito, ma come gli altri,

cioè tutti, cioè io mi scuso per non aver potuto votare la prima Delibera, ma sono tutte e quattro Delibere che permettono di lavorare, cioè se questo mi chiede quello prima, così faccio un ragionamento, se quello prima mi chiede di spostare una scala perché gli costa meno e perché spostando la scala riesce a fare la casa altrimenti non ce la fa perché gli costa troppo, ma facciamogli spostare la scala! Cioè ragazzi, alla fine è vero che noi dobbiamo programmare, ma non possiamo neanche impedire la costruzione, cioè programmare che non costruiscano e impedirglielo con le norme. Io non cambio idea sull'urbanistica, la mia idea dell'urbanistica è: se non casca la casa, se non la fai cadere, a casa tua fai come ti pare, cioè è casa tua, fai come ti pare! I 45 metri bisogna che lo dica, è l'occasione, ma farò come mi pare, se voglio vivere in 30 metri vivo in 30 metri, se la voglio comprare di 150 la compro di 150 e, rispondendo al Presidente, se lui ha deciso di costruire le villette lì in quel modo, in quella posizione, lasciando vuoto quell'altra, avrò fatto i suoi conti, sarà un nostro dovere osservare che per il Comune la situazione migliore sarebbe l'altra e lui avrà l'occasione per rispondere: "sì è vero, per voi è meglio, ma per me è meglio così perché le vendo meglio", cioè nel senso "ci ho investito milioni di euro, probabilmente comprendo per voi l'importanza di fare la scuola, già mi avete bloccato tre anni l'edificazione perché avevate in mente una scuola, se mi tornate nel 2019 – così faccio capire la mia idea – se mi tornate nel 2019 a creare problemi per questa scuola se permettete mi diventa veramente difficile". Uno squilibrio, come hanno i Sindaci revisori.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Geri.

**Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico**

Era comprensibile, visto anche un po' il dibattito più acceso in IV Commissione, che su questo punto all'Ordine del Giorno ci fosse un po' più di divergenza di opinioni o comunque di articolazioni di posizioni. Il filo rosso resta quello che ho anticipato nella presentazione, nella dichiarazione di voto della prima Delibera, cioè il fatto che ci sono comunque delle previsioni che non sono riconducibili a progetti, come dire, nuovi ma che sono agli atti oramai da qualche anno e ci sono dei soggetti che comunque chiedono di investire pur essendo nei tempi. Altra cosa sono diciamo le considerazioni che stimolano anche un po' il dibattito e che sono emerse dai vari interventi, intanto alla domanda – ma si fa naturalmente per, come dire, parlare e scambiarsi opinioni – alla domanda se a Piombino servono altre abitazioni, a me viene da rispondere, da rispondere con un'altra domanda: pensiamo che le abitazioni a Piombino debbano servire solo per i residenti o possiamo immaginare che ci sia una richiesta sul mercato immobiliare che, come dire, rende da qualche tempo Piombino appetibile così quanto altre realtà turistiche? Con la volontà di qualcuno di non stare 15 giorni in albergo, ma magari di investire a Piombino per acquistare un immobile dove trascorrere il tempo libero che può essere il week-end, i 2 mesi a disposizione durante l'anno o quant'altro, io personalmente non ci vedo niente di scandaloso perché a Piombino devono essere garantite le prime abitazioni ai residenti, ma non vedo perché non si possa immaginare una realtà dove ci possono convivere anche seconde case che tra l'altro portano alle casse del Comune delle entrate sicure e aumentano, valorizzano quella che è l'appetibilità nei confronti della nostra città, basta parlare con qualche agenzia immobiliare per avere conferma di questo. Io, come dire, non sono abituata a vivere dentro le stanze, ma amici che lavorano nel settore mi confermano che da qualche tempo a questa parte c'è anche una richiesta particolare e quindi Piombino suscita anche questo tipo di interesse. In questo modo si creano quartieri ghetto? Non lo so, magari non è un automatismo, ma magari mi viene anche da pensare

che in una Piombino dove un'economia riparte forse riusciamo anche liberando alcuni appartamenti, alcuni immobili lì in centro che hanno tipologie sicuramente più ridotte di unità immobiliari di nuova realizzazione, si può anche pensare che ci sia il diritto di un ragazzo, di una ragazza di allontanarsi dalla famiglia in tempi dignitosi, anziché essere costretti a stare in famiglia fino magari a 40/50 anni perché non si hanno i soldi per investire in un immobile di un certo tipo, magari gli appartamenti che si possono liberare in centro non creano l'effetto ghetto ma creano un centro più, come dire, più vivo e più articolato. Si sta naturalmente parlando per paradossi e questo automatismo non è necessariamente condivisibile, però ci possono essere anche diciamo risposte di questo tipo. Forse come dire il progetto nello specifico è datato? Sì, anche questa forse può essere una risposta, ma il proponente che arriva comunque sul filo di lana ad avanzare la richiesta di attuazione avrà pure fatto i suoi calcoli di sostenibilità economica del progetto e avrà valutato il rischio di impresa, altrimenti, come dire, tutto diventa... poi resta fermo il punto che forse non abbiamo detto, ma che ci siamo detti in IV Commissione, che ad oggi se da qui a X anni il soggetto non realizzasse questo progetto di fatto decadrebbe anche la titolarità sullo stesso e quindi viene da sé, come dire, se l'ha chiesto il rischio d'impresa lo ha calcolato. In quell'area abbiamo detto che inizialmente si prevedeva l'ampliamento del Polo scolastico, io ho già spiegato anche in IV Commissione, non a caso questa previsione era già stata modificata anche non recentemente, ma insomma prima della fine della scorsa consiliatura, perché come già spiegato la previsione che prevedeva l'ampliamento del Polo scolastico anche nella parte antistante l'attuale collocazione dei licei e degli istituti superiori di fatto viene meno nella sostanza e nei contenuti, c'è un ridimensionamento generale degli immobili scolastici, non sto di nuovo a raccontare le condizioni della Provincia in questo caso che è titolare dei mantenimenti e così via, ma nel caso gli investimenti tendono più – vista la dimensione, il ridimensionamento del numero degli studenti – tendono di più a valorizzare e ristrutturare in maniera adeguata e funzionale per le nuove esigenze degli istituti superiori piuttosto che a costruire di nuovo, ma dei contenitori che rischiano di essere vuoti. Quindi c'è la volontà di accorpare il più possibile i plessi scolastici, questo succederà anche nella parte diciamo più amministrativa, riguardo alle direzioni scolastiche e così via, quindi anche da questo punto di vista qui non è che sia è buttato via una cosa buona per arrivare a qualcos'altro, è proprio un progetto che di per sé è decaduto perché sono cambiate da 10 anni a questa parte anche le considerazioni in merito. La riflessione di Massarri ha una sua lettura, credo che appunto se vuole, come già suggerito, la fase delle osservazioni possa essere diciamo una soluzione, ma anche questo è interpretazione, perché ad esempio io penso che le aree a verde devono essere immaginate negli ambiti anche abitativi per ambiti più vasti e quindi ad esempio immaginare un'area a verde dietro la Chiesa e un complesso commerciale piuttosto che davanti ad un tratto di strada a me pare una soluzione più funzionale per l'intero complesso abitativo rispetto a quella che suggerisce Massarri, ma è naturalmente opinabile e credo che i tecnici l'abbiano osservata nel merito. Concludo dicendo che purtroppo l'urbanistica più di altri temi ha dei tempi lunghissimi di programmazione, quindi può succedere che delle previsioni appaiano apparentemente anche meno attuali di altre in fase di realizzazione, ma credo anch'io che quando un soggetto privato si rende disponibile ad investire e lo fa sulla base di previsioni che sono scritte, votate e già ammesse, ben vengano i nuovi progetti, perché una gru che costruisce significa lavoro per la città, significa ditte che si muovono, i nuovi oggetti immobiliari avranno sicuramente bisogno di essere arredati, di avere impianti a norma e così via e quindi questo è comunque un contributo per la città.

**Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino**

Colgo l'occasione per fare un commento a tutto tondo rispetto a questi 4 punti giustificando, cercando di giustificare il voto di astensione che ci proponiamo di dare anche su questo punto e su quello successivo, come abbiamo fatto nei precedenti. Il tema dell'urbanistica, come si diceva in chiusura dell'intervento del Presidente Geri, effettivamente – è vero – è lungo, però noi stiamo ragionando su previsioni che risalgono per quanto riguarda il Piano strutturale al 2007 e il RU parliamo del 2014. Le sollecitazioni che sono venute dagli altri Consiglieri sono anche corrette, ma denotano una discussione che dovrebbe essere già risolta rispetto a una pianificazione che dà risposte a tutte queste domande: se c'è bisogno di seconde case a Piombino, dove si fanno le scuole, dove si fanno i parchi pubblici, dove si fanno le aree di sgambamento, dove si fa la piccola e media impresa. Cioè queste risposte dovrebbero essere già insite dopo aver studiato il territorio e aver analizzato anche la situazione socio/economica anche per come si è evoluta nel tempo, perché la creazione di aree come, sono state definite, aree ghetto non è avvenuta in un anno, ma è avvenuta gradualmente nel tempo ma probabilmente non è stata governata. Quindi noi ora ci troviamo a rincorrere, come è stato fatto in tutti questi anni, le esigenze delle imprese, dei privati, con un'urbanistica che arrivava sempre dopo, puntuale, con le varianti puntuali appunto, che cercavano di dare risposte come in questo caso ad esigenze di chi in qualche modo diciamo aveva delle aspettative dal territorio, ma non lavorando su un Piano generale che avesse un suo costruito, ma su un Piano che guardava gli anni precedenti, addirittura c'è una previsione che è del 2008. Questo è il vero problema, il fatto che non siamo riusciti a ridefinire una pianificazione adeguata rispetto alle esigenze del territorio e ora ci troviamo a fine consiliatura a dare delle risposte su questi interventi che sono anche minimali. Quello dei Macelli è la ristrutturazione di un garage, poi a qualcuno anche legittima la questione che stiamo discutendo su questo punto di Delibera è una questione che apre tutta una serie di problematiche, come è stato evidenziato di ricollocazione degli istituti scolastici e di riuso di alcuni edifici che erano stati previsti e che non sono stati poi adeguati. Quello era un RU che non aveva le gambe e l'ha dimostrato nel tempo e che era un Regolamento Urbanistico basato solo ed esclusivamente su risorse pubbliche che non c'erano e non ci sono, che non apriva ai privati ma comunque imbrigliava anche quelle poche diciamo previsioni dove si prevedeva un investimento privato, li imbrigliava dentro a delle norme tecniche estremamente asfittiche, l'ha detto in parte... che poi in questi Piani attuativi si cerca di liberare le maglie ma, ripeto, siamo a fine percorso, e siamo a rincorrere un qualcosa che doveva essere già previsto e che noi avevamo sollecitato più e più volte dall'inizio della consiliatura, che avevamo un RU completamente inadeguato e su quello le prospettive economiche di sviluppo imprenditoriale, edilizio, sociale, si sarebbero comunque palesate nel tempo, noi l'abbiamo detto da subito, anzi l'abbiamo detto da prima, l'abbiamo detto quando il RU è stato approvato che si basava su un Piano strutturale obsoleto, quindi siamo in questa fase ancora purtroppo a rincorrere le esigenze di chi si trova a lottare contro questo tipo di previsioni completamente inadeguate, questo è evidente. Nello specifico sono d'accordo sul fatto che bisogna affidarsi un po' anche al mercato rispetto alle questioni immobiliari, alle richieste, agli investimenti dei privati, però sono altrettanto convinto che questi 5 anni sono stati sostanzialmente buttati al vento e le previsioni anche queste sono vecchie previsioni, sono minimali, noi abbiamo avuto qualche chioschetto e poco più rispetto al respiro che si poteva dare a un'azione di diversificazione economica molto più spinta. E anche gli interventi sono stati imbrigliati da un concetto dell'urbanistica che va troppo nell'elemento di dettaglio, mentre noi si dovrebbe incominciare a pensare non ad ambiti già progettati dagli uffici competenti, ma da bandi progettuali, cioè io do la previsione e

premio il miglior progetto, questo è l'inversione di tendenza culturale e filosofica che si dovrebbe dare all'urbanistica: la previsione la fa il Comune, che cosa ci voglio fare in quell'ambito lo decide il Comune, ma il progetto poi può dettare anche delle linee precise rispetto ad alcuni aspetti, ma il progetto deve essere un progetto che ha respiro di natura privatistica, perché poi deve prevedere anche il conto economico che il Comune chiaramente non può fare. Infatti tanti progetti del RU non sono decollati perché non c'era un respiro economico sufficientemente adeguato, questo è quanto. Quindi oggi ci troviamo un po' ad analizzare aspetti minimali se pur apprezzabili, ma che denotano tutto il respiro corto di un'azione amministrativa soprattutto sotto il profilo urbanistico che è sotto gli occhi di tutti, perché non ha prodotto sostanzialmente niente.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Gelichi.

### **Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

Allora, non volevo tanto parlare, ma poi invece... Sì, allora innanzitutto vi devo una precisazione, cioè vi devo la conferma di quello che dicevo prima: mi sono confrontata sia con il Segretario Generale, sia con l'architetto Cerrina e prima vi ho detto una cosa giusta, fortunatamente, cioè con un emendamento noi non possiamo modificare un progetto che ha avuto tutto un iter procedurale e quindi tutti dei pareri vincolanti degli Enti, dovremo ricominciare diciamo l'iter, una precisazione sollecitata dal Presidente Gelichi, allora forse non ero stata abbastanza chiara prima nella mia enunciazione, l'unica Variante che avete votato è quella di prima che riguarda IU6, le altre non sono Varianti, lo so che io vi ho abituato a Varianti, ma gli altri Piani che votiamo oggi non sono Varianti. Scusate Partito Democratico, vi voglio bene, però bisognerebbe che faceste un pochino più piano, faccio la maestra, perché sennò... già è complicato. Gli altri Piani di stamani non sono Varianti, quindi non ricorriamo nessuno, vengono attuate delle previsioni previste nel vigente RU, non stiamo facendo piaceri a nessuno, se questo è il leitmotiv dell'intervento di prima, non sono Varianti, no, è stato detto ci si riduce a fare Varianti perché le previsioni del RU non partono, queste, tre di queste sono previsioni di RU, anche la IU6 peraltro con delle modifiche. Le altre sono proprio riproposizione di quello che già è stabilito nel Regolamento Urbanistico, interventi piccoli, alcuni sì, qui insomma parliamo di 11 edifici, tanto piccolo... è un Piano di lottizzazione invece piuttosto consistente. Su questo invece volevo rispondere al Presidente Pasquinelli, qui non siamo nella fase della previsione, ho sentito nel suo intervento che spesso diceva "noi stiamo prevedendo, oggi prevediamo", no, è già previsto, ora qui stiamo attuando, infatti si chiama Piano attuativo proprio perché noi mettiamo in attuazione, voi votate o non votate l'attuazione di qualcosa che è già previsto nei nostri vigenti strumenti di pianificazione. Quella discussione che certo è molto interessante, su cui anch'io avrei avuto le mie idee oggettivamente, io non ero nella scorsa Giunta, io forse questo intervento residenziale non lo so l'avrei discusso di più, evidentemente, vedendo la fase in cui siamo c'è stata una discussione anche della precedente Giunta, perché appunto l'abbiamo detto, in una prima fase era stata stralciata quella previsione, quindi c'è stata una discussione, però poi nel 2014 quella previsione è stata diciamo riconfermata e ad oggi dobbiamo prendere atto che è vigente fino al Maggio del 2019, quindi anche se si possono fare giustamente riflessioni sul fatto che siamo a Febbraio del 2019, però siamo ancora nel momento in cui può essere ripresentato questo Piano, non l'ho detto prima, ma lo ridico, certo che ora se viene votata l'adozione e poi sarà approvato questo Piano ci sono 10 anni e quindi dice il Presidente Pasquinelli non ci sono garanzie che l'attuatore attui questo Piano. In realtà una garanzia c'è, perché nella

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

convenzione che deve essere per confermare questa previsione il proponente deve firmare la convenzione con il Comune, con il Segretario Generale, entro il Maggio del 2019 sennò non importa nemmeno avere approvato il Piano, quindi c'è una firma di una convenzione corredata da una polizza fideiussoria, quindi quella polizza una certa garanzia in realtà sull'intenzione di procedere e sulla copertura degli interventi di interesse pubblico legati a questo Piano di lottizzazione c'è, quindi, poi per carità di Dio tutto è opinabile, però insomma c'è una garanzia. Naturalmente uno mi può dire nella discussione – è nato anche ieri no? questa discussione – cioè allora io qual è la podestà pianificatoria del Consiglio Comunale se questa previsione è già nel Regolamento urbanistico, ora mi portate una cosa che io devo in qualche modo solo ratificare, no?, perché in realtà il Piano attuativo ha l'obbligo di essere approvato dal Consiglio Comunale che quindi prevede una discussione anche politica, non solo il passaggio tecnico dell'iter e quindi con i pareri degli Enti competenti, ma c'è anche una discussione politica per esempio sugli interventi di parte pubblica che devono essere fatti, legati a questo intervento. Ultima precisazione, è già stato detto ma lo ripeto anch'io, l'ha detto chiaramente la Presidente Geri: qui la questione è che la realizzazione di un comparto edificatorio vuol dire anche lavoro per il nostro territorio, l'ho detto anche prima, sono tutti interventi che in qualche modo portano lavoro e credo che di questi tempi ecco non sia niente da trascurare.

### **Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino**

Io – giusto due parole per chiarire meglio all'Assessore lo spirito dell'intervento –, io quando parlavo delle Varianti mi riferivo, ho fatto diciamo un intervento di carattere generale, anche perché ho omesso gli interventi precedenti e ometterò anche il successivo, penso insomma se non c'è qualche novità particolare. Ho fatto un intervento allargando un po' la visione generale perché... e mi riferivo alle Varianti perché questa Amministrazione si è caratterizzata sulle Varianti puntuali, non perché questi... questi sono Piani attuativi, a parte la Variante di San Quirico, ma questo è chiaro, sono Piani attuativi che tra l'altro vengono da lontanissimo, quindi insomma non sono nemmeno recentissimi e io non ho usato il termine "fare favore a qualcuno", ho detto che sono state rincorse diciamo le esigenze dei privati perché chiaramente probabilmente il respiro pianificatorio non era un respiro pianificatorio rispondente ed è per questo che si è fatto delle Varianti, mi ricordo la Variante della 2M, la Variante a Poggio all'Agnello, ricordo anche la Variante Aferpi che è stata una Variante, l'abbiamo detto più volte, voluta e fatta sul disegno del masterplan industriale e non aveva un... non c'è stato un ambito di discussione o un respiro proprio, ma è stata proprio una Variante puntuale che è nata da delle esigenze specifiche del momento che quell'industriale poneva all'Amministrazione, tanto più che si è anche cambiato il tracciato di una strada che era il secondo lotto della 398, insomma, non è che ha comportato proprio diciamo un impatto particolarmente leggero questo tipo di Variante. Quindi l'analisi era quella, soltanto e semplicemente quella di dire che questo momento di ricerca di attualizzare alcuni dei Piani attuativi su cui hanno spinto i privati perché avevano delle emergenze, definiscono proprio il fiato corto di una pianificazione che non ha dato sostanzialmente alcuna risposta ed è una pianificazione che viene da lontano, non è una pianificazione recente e le Varianti sono state tutte Varianti prevalentemente molto calibrate su esigenze dettate da altre persone, quindi non avevano un respiro proprio, ecco, cioè non era l'Amministrazione che ridefiniva il territorio ma cercava giustamente, perché io non è che dico che sono state Varianti che non si dovevano fare, a parte qualcuna, insomma, ha cercato di dare delle risposte al privato, cioè è una cosa che si inverte, è una inversione di tendenza: non è l'Amministrazione che governa una situazione, ma sono i privati che spingono l'Amministrazione a dare risposte.



Questa è la considerazione politica che mi viene di fare, ho aggiunto a questo la necessità di cambiare proprio anche l'aspetto filosofico e culturale dell'approccio che si ha nei confronti di questo strumento che, secondo me, in questo momento non c'è ed è molto ingessato e invece ha bisogno di un respiro più ampio – questo è importante – dove appunto la sinergia fra pubblico/privato riesce a trovare la giusta integrazione, la giusta risposta nei confronti dei principi che governano l'interesse generale. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Prego.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Sì, forse mi sono espresso male, me ne scuserete, durante la mia esposizione, ma vorrei dire all'Assessore che ho ben chiara la situazione, insomma, la differenza fra previsione del RU e Piano attuativo la conosco bene, infatti mi sembrava di essere stato chiaro nel dire che se oggi non fosse stato votato questo Piano attuativo la previsione sarebbe andata a naturale scadenza a Maggio insieme al Regolamento Urbanistico. Vorrei anche dire al Presidente Mosci che per sorpassare la sinistra, mi consenta la battuta, basta stare fermi, cioè io non ho sinceramente ben capito il senso del suo intervento, ma mi sarei aspettato un intervento simile da un rappresentante dell'Ordine degli architetti, non da un Consigliere Comunale, è la prima volta che un Consigliere Comunale si toglie un diritto invece di darselo. La facoltà pianificatoria è in capo ai Consigli Comunali, non al privato che legittimamente porta avanti i suoi interessi, non c'è niente di illegittimo nell'avanzare la richiesta di farsi approvare un Piano operativo, però la domanda che mi faccio è che questa previsione corrisponde o meno all'indirizzo generale che la politica, che il Consiglio Comunale si deve dare? La nostra opinione è negativa, ciò non toglie che lei può avere legittimamente le sue opinioni, però Santo Iddio continuare a sentir dire che l'iniziativa privata... perché non bisogna mettere freni, attenzione, ma qui nessuno vuole tarpare le ali a chi vuole fare un investimento, stiamo semplicemente valutando se questo investimento corrisponda o meno ai piani di indirizzo che noi gruppo di minoranza vorremmo per questo Comune. Poi è chiaro: sarà il Consiglio a votare e vedremo se il Consiglio la pensa come noi o legittimamente la pensa in modo diverso. E non mi faccia l'esempio della IU6 perché trattasi di tutt'altra questione e in quel caso sono anche d'accordo con lei, ma lì si tratta di una struttura esistente che molto probabilmente, che molto probabilmente per richieste troppo esose da parte del Comune, rimaneva bloccata e non si riusciva a dargli un differente utilizzo. Qui si tratta di tutt'altro, si tratta di un terreno libero – parere mio – che ha anche una valenza strategica per la nota vicinanza all'attuale Polo scolastico, che se noi oggi decidiamo di destinarlo alla realizzazione di residente, edifici ad uso abitativo, toglieremo per sempre dalla disponibilità della pianificazione comunale. Non mi sembra di aver in nessun modo posto limiti alla libertà di impresa o di aver avanzato proposte di stampo marxista, semplicemente rivendico la facoltà dei Consigli Comunali di programmare lo sviluppo del suo territorio. Quindi, se non si fosse capito insomma, il nostro voto sarà convintamente contrario.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Mosci prego.

**Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Io ho ascoltato poco in questi anni che cosa dicevano i Ministri dei vari colori, ma quello che ha detto il Ministro dell'Economia sulla TAV mi ha molto colpito. Lui ha detto: non

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

possiamo prendere impegni e poi cambiare idea a ogni governo, perché si diventa poco credibili. Questa edificazione non l'ha decisa l'Assessore Maestrini, questa edificazione se tutto va bene parte da vent'anni fa, cioè se ogni Amministrazione che cambia si cambiano le regole si diventa poco credibili, cioè io non sono il rappresentante dell'Ordine degli architetti, perché sono ingegnere, ma neanche quello dell'Ordine degli ingegneri, ma se una persona investe in Piombino e ha bisogno di anni per portare in fondo i suoi soldi non può pensare che se cambia Amministrazioni cambiano le condizioni a contorno, cioè la differenza tra il mio modo di vedere questa Delibera e il suo modo di vedere questa Delibera è che lei oggi vede il margine per non farglielo costruire, io non lo vedo questo margine. Cioè io sono certo al 100% che noi abbiamo negato un diritto all'adozione del vecchio Regolamento Urbanistico a queste persone e queste persone oggi nel pieno diritto di un Regolamento che glielo permette, con il Regolamento in scadenza, ma che glielo permette, vengono a dirci "vogliamo fare quello che è permesso" e noi di no non glielo possiamo dire, non perché politicamente siamo contrari, glielo possiamo dire su delle cose simili a quelle che ha detto il Consigliere di Spirito Libero, cioè possiamo dire "sì però magari faccele un po' più in là", cioè motivazioni politiche, ma non certo no, loro hanno diritto ad un tot di metri cubi, ad un tot di abitazioni, a un tot di edificazione legata al Regolamento che scade fra un mese/15 giorni, può scadere anche domattina, ma me l'hanno portato, già una volta questa Amministrazione con il Regolamento in vigore a queste persone ha negato un'edificazione quando loro nel pieno diritto hanno chiesto di firmare la convenzione e non gli è stata fatta firmare. Cioè se noi oggi gli diciamo di no noi gli neghiamo un diritto che loro hanno, cioè noi dovevamo – se non volevamo che la costruissero – dovevamo sperare che non arrivassero in fondo entro i termini, ma se ci portano la domanda entro i termini hanno tutto il diritto di farlo, cioè se noi si vota no, questa volta si prende davvero una causa, non per i Sindaci revisori, questa è chiaramente una visione politica la mia, però io la vedo in questo modo, cioè questi il diritto ce l'hanno, il Regolamento non è scaduto e loro lo possono fare, non possiamo negarglielo se loro stanno dentro le regole che glielo fa fare. Cioè noi gli possiamo negare se vogliono fare 4 case in più, possiamo decidere come prima potevamo decidere se far fare o non far fare la scala in un modo diverso, perché loro cambiano la richiesta, noi dobbiamo giudicarla, questa richiesta sta in delle regole che questo Comune ha fissato 20 anni fa, che ha provato a toglierla, è tornato indietro e ora non può nuovamente dirgli "abbiamo cambiato idea e non ti si fa fare", sennò diventiamo veramente difficile come attrattiva degli investimenti. Anche a me piacerebbe che non le costruissero, c'è un bel giardino, ci si fa qualcos'altro, ci si fa una scuola, ma poi voglio andare a vedere con che coraggio noi si va da un imprenditore e gli diciamo perché non investi in Piombino? Quindi darò voto favorevole a questa Delibera e se riusciamo a votarla anche alla prossima.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Noi la votiamo, se c'è lei voterà anche lei, punto.

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

Grazie Presidente.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Prego. Massarri.

### **Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

## Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019

Grazie Presidente. Ovviamente con le premesse, con i chiarimenti avuti... e ringrazio l'Assessore per i chiarimenti, avevo già confessato in IV<sup>a</sup> Commissione la mia ignoranza in tema di urbanistica, purtroppo ho questo pregio e difetto che quando su qualcosa sono ignorante sono il primo a dirlo e quindi credo che non si possa essere tuttologi, di solito chi sa tutto di tutto alla fine non sa nulla di nulla, almeno io la vedo così. Detto questo, il mio voto su questo aspetto sarà favorevole. Spero – l'avevo già espresso in IV<sup>a</sup> Commissione – avendo iniziato a discutere questi 4 Piani attuativi intorno alle 11.00 io speravo si fosse già intorno al punto almeno 13 – 14 della discussione, riusciremo con la mattinata forse a finire a malapena gli atti proposti dalla Giunta – confido che oggi pomeriggio si riesca a mantenere il numero legale e che quindi si riescano anche poi a discutere le ordinanze, le mozioni e le interpellanze da parte dei vari gruppi consiliari. Con questo annuncio il mio voto favorevole anche alla prossima, così evito anche l'intervento. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei di contingentare i tempi. Allora, le dichiarazioni di voto.

### **Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

*(Fuori microfono)*

L'interpellanza. Non ordinanza. E' stato un lapsus.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sì, va bene, Massarri giustamente ha detto, perché poi mano a mano che si presenta e si presenta oltre i 40 arriviamo a 50 e poi diciamo questa consiliatura termina e diventa carta di archivio, ecco, sugli scaffali prenderà polvere, ai posteri poi l'ardua sentenza. Bene, il cancello è chiuso, metto in votazione e qui chiedo l'immediata eseguibilità, grazie di aver chiuso il cancello. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra per Piombino  
Contrari? Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino-

## **Il Consiglio APPROVA**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Seconda votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra per Piombino. Contrari? Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino.

## **Il Consiglio APPROVA**

## **PUNTO N. 9 – PIANO ATTUATIVO “AT42 – LOC. LA SDRISCIA” – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Punto 9, piano attuativo località Sdriscia, adozione ai sensi della legge regionale eccetera eccetera articolo 111, facciamo questa poi andiamo a pranzare e ci ritroviamo qui alle 15.30. Voglio mangiare con calma.

**Carla Maestrini – Assessora Urbanistica**

Dunque, questo Piano invece è un Piano attuativo della AT42 località La Sdriscia, la proposta di questo Piano attuativo consiste nell'attuazione dell'ambito AT42 località La Sdriscia disciplinato nel vigente Regolamento Urbanistico mediante una specifica scheda normativa contenuta all'interno del dossier F, la scheda normativa di questa previsione prevede quindi la sostituzione di un capannone esistente, ormai dismesso, che in precedenza veniva utilizzato per lo stoccaggio di prodotti agricoli, è un caso appunto di capannone usato per le attività agricole che stona un po' con l'ambiente agricolo circostante e quindi la scheda normativa prevede la sostituzione di questo capannone con un piccolo nucleo residenziale per complessivi 750 metri quadri e quindi naturalmente con volumi minori in decrescita rispetto ai volumi del capannone esistente. Questa appunto è una previsione già presente nel Regolamento Urbanistico e quindi si va semplicemente a presentare il Piano per attuarla, quindi verrà demolito, la previsione è quella di demolire il fabbricato esistente e la previsione di una nuova edificazione di massimo 2 edifici, quindi di 2 edifici posti a corte, diciamo, oltre a un manufatto aperto avente superficie di copertura massima di 150 metri quadri che verrà destinato al riparo delle autovetture. Ci saranno complessivamente 10 unità immobiliari, perché un fabbricato conterrà 6 unità immobiliari, l'altro 4, la superficie utile lorda – l'ho già detto prima ma lo ripeto – dell'intero complesso sarà contenuta entro il limite massimo di 750 metri quadri e la superficie minima di ogni singola unità immobiliare dovrà essere maggiore o uguale a 60 metri quadri perché, sappiamo, il nostro Regolamento Urbanistico pone il limite dei 45 metri quadri sul residenziale in città, ma nelle aree agricole questo limite è 60 metri quadri. Quindi i volumi realizzabili con la nuova edificazione sono inferiori ai volumi demoliti. Diciamo la linea guida del progetto è quella di riorganizzare l'area, appunto, rendendola più consona all'ambito rurale a cui appartiene e quindi i fabbricati è stato scelto insomma di avere caratteri e caratteristiche sia costruttive, sia di materiali per ricostruire un po' come fosse un'aia, quindi uno spazio per orti e piante, quindi ricostruire un ambiente e un ambito rurale a differenza di quello diciamo più legato all'attività industriale a cui era dedicato il capannone precedentemente. È prevista anche una rinaturalizzazione degli spazi, perché evidentemente va reso più gradevole anche da quel punto di vista e quindi è stato richiesto insieme al Piano attuativo anche un Piano paesaggistico, che avete allegato insieme alla Delibera, quindi uno studio specifico fatto da un architetto paesaggista che prevede appunto sia la sistemazione delle essenze presenti, sia la piantumazione di nuove essenze per appunto ricreare un paesaggio agricolo, quindi in linea con quelli circostanti. Quindi la finalità generale di questo Piano è quella di preservare le caratteristiche del paesaggio rurale, la natura del luogo e questo insomma dovrebbe essere il fine, lo spirito un po' di questo Regolamento Urbanistico, e sul patrimonio edilizio esistente va a riqualificare quanto di esistente dandogli nuova vita e sistemandolo. Per quanto riguarda gli standard urbanistici, lo dicevamo anche in Commissione, la scheda normativa relativa alla AT42 dispone che in relazione alla natura e alla collocazione dell'intervento le dotazioni di standard pubblici, che solitamente sono area a verde e parcheggi, saranno oggetto di monetizzazione da parte del soggetto attuatore, quindi tra i documenti allegati c'è anche lo schema di convenzione e lì sono stati diciamo calcolati gli standard urbanistici che quindi verranno pagati al Comune invece che realizzati in termini di aree verde e parcheggio, considerato il luogo in cui si trova l'intervento e anche l'esiguità diciamo della cifra che sarebbe venuta per un intervento pubblico. Quindi, molto interessante la discussione che c'è stata prima sul nostro Regolamento Urbanistico, tutto si può dire, tutto è legittimo, ci mancherebbe, però insomma io credo che insomma gli

## **Verbale Consiglio Comunale 27 febbraio 2019**

interventi che partono, piccoli o grandi che siano, sono importanti, non avrei mischiato alla discussione di oggi la discussione sulla Variante di pianificazione delle aree industriali, che ha avuto tutto un altro percorso e tutta un'altra storia, quindi ritirare fuori il discorso un'altra volta mi sembra ecco totalmente non in linea con il focus di stamani che mi sembrava tutto un altro. Una volta che non porto una Variante non mi venite a dire che faccio solo Varianti! Oggi non ci sono, almeno quello riconosciamolo che oggi stiamo attuando quanto invece è già previsto nel Regolamento Urbanistico, che può essere sicuramente criticato, ma quello che parte non diciamo che non parte, se alcune cose partono, partono, siamo tutti contenti perché è lavoro per la città. Io la vedevo così, banalmente, populisticamente.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, allora abbiamo dichiarazioni di voto? Per dichiarazione di voto? Nessuno. Votiamo. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ascolta Piombino, Un'altra Piombino, Movimento 5 Stelle .

### **Il Consiglio APPROVA**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ascolta Piombino, Un'altra Piombino, Movimento 5 Stelle.

### **Il Consiglio APPROVA**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Buon appetito, ci vediamo alle 15.30

**La sessione della mattina termina alle ore 13.00**